

Politecnico di Milano

Scuola di Architettura e Società
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
A.A 2010-2011

Relatore: Prof. Matteo Gambaro
Correlatore esterno: Marianna Grimaldi

Tesi di Laurea di:
Musitelli Elena matr. 740534
Narducci Elena Carlotta matr. 740441

PRIGIONIERO INNOCENTE

Metaprogetto di una struttura ICAM a misura di bambino

INTRODUZIONE

Su una popolazione detenuta di circa 56.000 soggetti, più di 20.000 uomini e donne sono anche genitori di uno o più bambini. Le donne rappresentano il 4,6% dell'intera popolazione detenuta, di queste si contano 52 con prole e 24 in stato di gravidanza. I bambini reclusi con le loro mamme ad oggi sono circa 60.

Questi dovrebbero vivere all'interno di spazi che dovrebbero essere, anche se spesso non lo sono affatto, idonei e adeguati al loro sviluppo psicofisico.

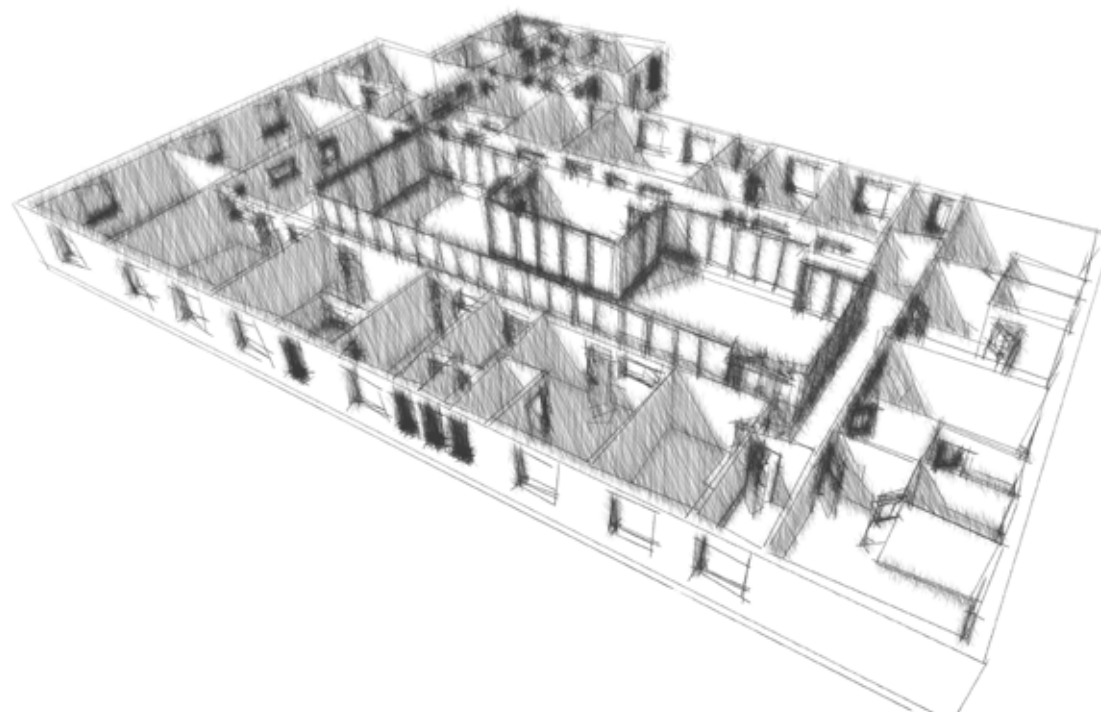
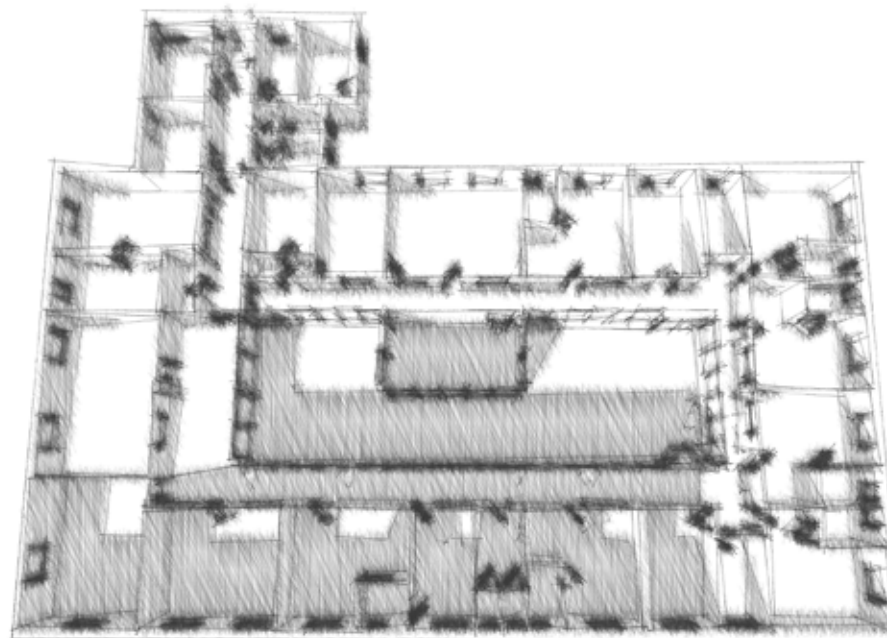
Tali spazi dovrebbero inoltre tener conto del diritto del bambino a non essere incarcerato ingiustamente, al diritto a stare con la propria madre e a non subire restrizione alcuna nelle relazioni affettive e infine al diritto della madre a crescere i propri figli in un ambiente sano.

La nuova legge n. 2568, approvata in Senato il 30 Marzo 2011, contenente nuove disposizioni riguardanti la tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori; quindi la costituzione di "Istituti a custodia attenuata per detenute madri", le I.C.A.M. appunto, ha costituito una svolta importante nell'ambito dei figli carcerati insieme alle proprie madri.

Partendo da queste premesse si è voluto concepire un metaprogetto di I.C.A.M. che possa fungere da esemplificazione ideale per future realizzazione di strutture similari nel nostro Paese.

Nelle pagine che seguono verrà presentato il metaprogetto nei suoi diversi aspetti: partendo dalla definizione di quei concetti chiave che stanno alla base della struttura per arrivare fino alla descrizione di ogni ambiente necessario di cui si costituisce l'edificio.

Il tutto è nato da un approfondito studio, che si è avvalso sia di ricerche bibliografiche, sia di analisi di diversi casi studio, primo tra tutti l'I.C.A.M di Milano, unico esempio attualmente esistente ed attivo in Italia; che della collaborazione con gli operatori penitenziari, gli Enti coinvolti (Ministero di Giustizia, Amministrazione Penitenziaria) e in ultimo ma non meno importante con il supporto fornitoci delle stesse detenute grazie ai questionari a loro posti.



CONCETTI CHLAVE

Centralità:

Il termine vuole indicare l'importanza attribuita alla collocazione della struttura ICAM, quindi la sua centralità nel tessuto urbano. Molti sono i fattori che devono essere considerati nella scelta di un idoneo sito per la realizzazione di una simile struttura. Bisogna senz'altro tener conto della disponibilità di risorse presenti sul territorio, che permettano un più facile inserimento delle detenute, ma soprattutto dei bambini, all'interno del tessuto sociale.

La struttura dovrebbe essere il più vicino possibile ai servizi essenziali per la socialità quali: scuole, ospedali, aree verdi.

E' inoltre altamente auspicabile la vicinanza a zone di lavoro e soprattutto alle infrastrutture, in modo da garantire una facile accessibilità al sito da parte delle famiglie, degli addetti che prestano servizio all'interno della struttura, degli avvocati, ecc.

Una considerazione aggiuntiva per quanto concerne la scelta del sito va fatta inoltre in relazione anche ai costi. Anche se generalmente in Europa e in Italia questo genere di stabilimenti segue la logica della non necessaria acquisizione diretta dell'area, nel senso che rientrando le strutture penitenziarie all'interno degli interventi di pubblica utilità, pertanto già inseriti all'interno di superfici destinate ai servizi, non richiedono di norma per l'acquisizione del sito l'acquisto del fondo.

Molto importante per il successo finale di uno stabilimento Icam è inoltre l'accettazione da parte della Comunità.

Questa deve infatti essere ricettiva per la realizzazione di un istituto di correzione al suo interno.

La struttura dovrebbe vivere in sinergia con la popolazione del quartiere, così da permettere un facile inserimento dei bambini e delle loro madri all'interno del tessuto sociale.

Flessibilità:

Fondamentale è l'idea di una struttura che disponga di una sua certa insita flessibilità di spazio. L'adattamento forzoso di un edificio alle esigenze che di volta in volta si prestano, è cosa che risulta essere assai controindicata sia dal punto di vista economico che per ragioni di gestione.

In tal modo quando si presenterà il bisogno di spazi con caratteristiche diverse sarà più facile adattare la struttura ai nuovi cambiamenti.

L'esigenza della flessibilità, nello specifico caso delle strutture ICAM è dettata dal fatto che non potendo prevedere nè il numero nè l'età dei bambini reclusi, lo spazio ad essi dedicato dovrà poter servire nel tempo ad usi diversi.

E' inoltre da tenere presente che sono in continuo cambiamento, non sono i piccoli ospiti che vivono ogni giorno all'interno della struttura, ma ovviamente anche i metodi da utilizzare per il trattamento di recupero delle madri detenute. Nuove tecniche, programmi e servizi innovativi presentano sempre inaspettate esigenze, che richiedono la capacità di "aggiornamento" della struttura. E' evidente che questa capacità debba essere prevista dalla stessa progettazione fisica dell'edificio.

Spazi flessibili, mutevoli e facilmente adattabili sono dunque un requisito fondamentale per la buona riuscita di una struttura ICAM.

Economicità:

Considerando che il problema maggiore nel settore penitenziario riguarda i costi, grande attenzione deve essere prestata alla riduzione di tutte le spese riguardanti: la costruzione, la gestione, e la manutenzione della struttura ICAM. Si valuteranno appositi accorgimenti progettuali per i materiali da costruzione e tecniche volte al risparmio. Insieme a questa verranno studiate scelte progettuali degli spazi per un risparmio nella loro manutenzione e gestione (es. depositi, tettoia passeggini). Si pensano inoltre ad attività volte all'autosostentamento quali ad esempio: orti, imprese sociali in collaborazione con associazioni (ad esempio: vendita prodotti confezionati presso l'ICAM dalle stesse detenute).

CONCETTI CHLAVE

Accoglienza:

L'ICAM è a tutti gli effetti una casa per i circa dodici bambini che esso ospiterà.

Qui i piccoli trascorreranno la maggiorparte del loro tempo: magieranno, giocheranno e dormiranno.

Fondamentale risulta quindi il riuscire a creare uno spazio che li faccia sentire a proprio agio, uno spazio a cui essi sentano di appartenere.

Si deve così puntare a studiare un' ambiente che assuma in tutto e per tutto le caratteristiche fondanti un "focolare" domestico. Saranno presenti tutti gli ambienti caratterizzanti una casa, e con un opportuno studio dei colori e degli arredi si cercherà di creare un ambiente caldo ed accogliente.

Compartimentazione:

Per ragioni di sicurezza e di gestione, la struttura ICAM, deve essere studiata per comparti, ossia aree funzionali di cui si compone la struttura.

Queste sono:

- Blocco amministrativo
- Blocco Filtro
- Blocco trattamentale
- Blocco detentivo

Il primo costituisce l'ingresso alla struttura, in esso avvengono tutte le mansioni relative all'amministrazione e registrazione di persone e merci in entrata ed uscita. Rappresenta il punto obbligato di passaggio tra esterno ed interno da cui tutti, bambini compresi devono passare per poter entrare ed uscire dalla struttura.

Il blocco filtro individua invece uno spazio, come dice lo stesso termine, che funge da connettore e allo stesso tempo separatore tra gli altri tre blocchi. Esso mette infatti in comunicazione i diversi comparti e costituisce il luogo dove si svolgono gli incontri all'interno della struttura con il mondo esterno e le famiglie (avvocati e famigliari).

I due blocchi rimanenti, rispettivamente detentivo e trattamentale sono quelli nei quali i bambini e le loro madri trascorrono la maggiorparte del tempo.

In essi hanno, oltre alle camere, si trovano gli ambienti destinati alle attività di recupero, al gioco, ai momenti dei pasti e a quelli di relax.

La compartimentazione è un concetto chiave nel definire una struttura ICAM, essa sta alla base di tutta la gestione dell'edificio e della vita di chi lo abita. Essa inoltre rende la struttura più facilmente controllabile dagli agenti aumentando così il grado di sicurezza interna.

Sicurezza:

La sicurezza è una componente essenziale nel concepire il progetto di una struttura ICAM. Sicurezza che va intesa in una doppia accezione: sia misure di sicurezza per le detenute, che per i bambini. Per quanto concerne le prime, si tratta di tutte quelle misure caratteristiche di ogni istituto di custodia, che garantiscano il controllo totale e permanente delle persone ivi detenute, in modo da impedirne atti illeciti e soprattutto la fuga.

Il discorso sicurezza detenute è di competenza della Polizia Penitenziaria, che durante la gestione della struttura effettua tutta la sorveglianza necessaria. E' compito però del progettista, prevedere sin dal "concepimento" del progetto, spazi e accorgimenti idonei, che rendano il lavoro degli agenti più facile e veloce.

Grande attenzione deve essere garantito al controllo visivo di ogni ambiente destinato alla permanenza delle detenute. Il concetto di visibilità, che è strettamente connesso con quello di sicurezza, richiede grande cura in fase di progettazione. Ogni spazio deve essere ispezionabile dall'esterno con facilità, e devono essere previste inoltre aree per lo stazionamento degli agenti, dai quali essi possano avere il totale controllo su più ambienti. Accanto al concetto "sicurezza delle detenute", non va però dimenticata anche la sicurezza dei bambini, come già accennato. Trattandosi di istituti pensati per ospitare bambini di differenti età, anche molto piccoli, saranno necessariamente da prevedersi misure apposite che rendano lo spazio sicuro per il gioco e il movimento libero dei suoi piccoli ospiti.

La scelta dei materiali, degli arredi, della stessa forma degli ambienti, dovrà essere fatta tenendo presente anche questo importante fattore.

IL METAPROGETTO

Tipologia

Gli studi iniziali e le diverse ricerche sulle tipologie possibili ed esistenti hanno portato alla scelta della forma più adeguata alle esigenze: la **corte**.

Nell'edilizia contemporanea la tipologia a corte continua a rivestire un ruolo importante per la soluzione di problemi distributivi e per migliorare il comfort e le qualità spaziali di organismi architettonici anche complessi.

Si è ritenuto nel nostro caso che la tipologia a corte fosse la più idonea a rispondere alle necessità dettate da una simile struttura.

La necessità prima era quella di avere all'interno della struttura uno spazio verde che fosse accessibile sia dalle detenute che dai propri figli liberamente nelle diverse ore del giorno, senza dover attendere le ore d'aria e il controllo costante di un agente di polizia.

Inoltre la scelta di questa tipologia permette una maggiore sicurezza e controllo; in quanto, essendo l'edificio a corte una struttura avente come fulcro un patio interno, questo permette la totale visione di tutti gli ambienti che si affacciano su di esso, avendo così contemporaneamente il controllo su diversi spazi.

Questo fa sì che le detenute possano fruire dei diversi spazi essendo comunque controllate dagli agenti di polizia ma non costantemente seguite; ciò accadrebbe in una struttura di forma "irregolare" (per esempio ad L) che non permetterebbe la visione totale degli spazi.

Si è perciò notato che con tipologie quali a stecca, non si sarebbe riuscito a rispondere a tutte le richieste e necessità sia architettoniche che di sicurezza.

Forma

Dopo aver individuato la tipologia si è proceduto con la composizione degli spazi tenendo conto dei vincoli dimensionali dettati dalle analisi svolte e dai vincoli di disposizione dei vari ambienti.

La scelta della forma rettangolare è dettata dalla necessità di affiancare in modo "rigido" i 3 blocchi: amministrativo, trattamentale e detentivo.

Tale forma nasce dalla combinazione dei 6 moduli di dimensione 5x5 di cui si costituisce ogni camera.

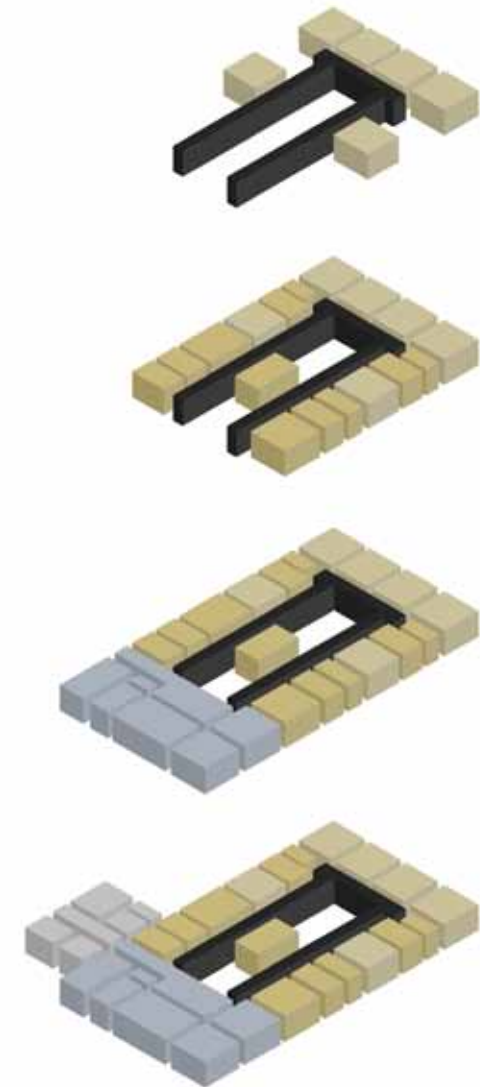
Ciò ha dettato uno schema iniziale molto rigido e vincolante per gli spazi adiacenti quali la corte interna verde, i corridoi di distribuzione da 1,5 metri standard e il resto degli ambienti.

È stato altresì constatato che il modulo di 5x5, fissato per le camere non permette una distribuzione degli spazi a pianta quadrata con corte interna, in quanto tale forma, vincolerebbe troppo le dimensioni e non permetterebbe una distribuzione degli spazi con le debite dimensioni studiate in base alla capienza e alle necessità.

Inoltre è importante considerare che in futuro sia possibile una dilatazione dell'edificio, per l'aggiunta ad esempio di ulteriori camere, nel qual caso la forma quadrata non renderebbe fattibile un ampliamento senza stravolgere l'intero impianto.

Un altro vincolo che detta la disposizione spaziale scelta è la collocazione del comparto amministrativo. Questo, è quello di ingresso ed è necessario porlo in un punto da cui sia possibile accedere ad una zona filtro che porti a sua volta agli altri due comparti.

Questo perché, il secondo blocco, quello trattamentale, dopo le ore 22 viene chiuso, quindi frapportarlo tra quello amministrativo e quello detentivo non permetterebbe il passaggio libero verso l'esterno in caso di necessità nelle ore in cui esso è chiuso. Nella zona filtro inoltre vengono collocate quelle funzioni, sala colloqui/feste e locale per gli educatori, le quali è bene tenere adiacenti alla zona di ingresso.



IL METAPROGETTO

Il programma funzionale

Dopo la definizione della tipologia e della forma si è proceduto con la collocazione dei diversi ambienti, tenendo conto, del vincolo dettato dal modulo delle camere, in base alle esigenze di distribuzione.

Si è partiti con la definizione di tre “comparti” amministrativo, detentivo e trattamentale e dalla collocazione di una zona “filtro” tra il secondo e terzo blocco e ovviamente strettamente adiacente all’ingresso; e tutte e tre distribuite come si è deciso attorno ad una corte verde vetrata.

Si accede alla struttura dall’esterno mediante un passaggio carrabile per permettere l’ingresso alle ambulanze o a macchine di servizio o trasporto merci. Adiacente ad esso si trova il locale pattumiera, interno alla struttura e quindi raggiungibile anche dalle detenute. Dall’ingresso pedonale invece si giunge alla prima porta, non blindata, di accesso alla struttura. Su di essa si affaccia la guardiola con vetrate per il controllo dei visitatori.

Nel primo atrio i visitatori possono deporre i propri effetti personali e consegnare i documenti per la registrazione.

Dopo la registrazione si oltrepassa la prima porta blindata, aperta solo dopo autorizzazione del personale di polizia.

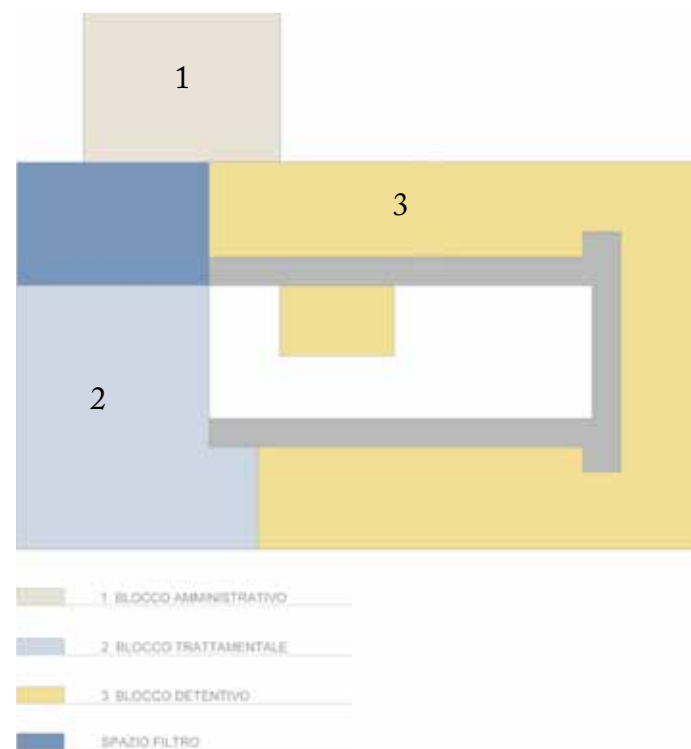
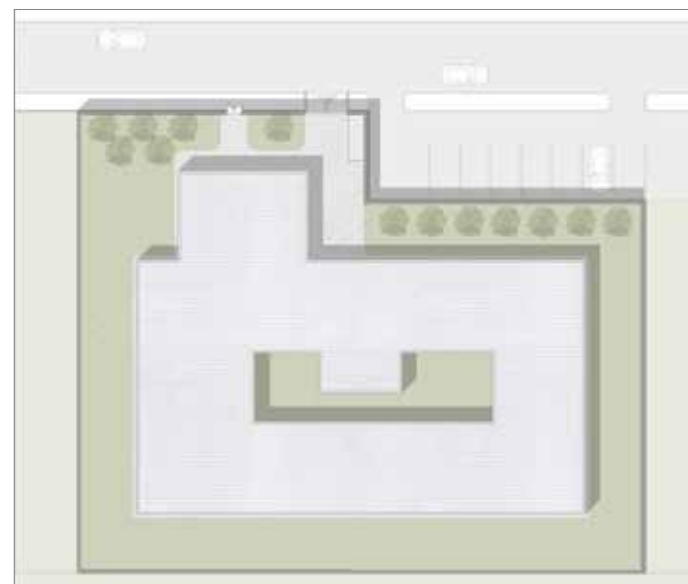
Una piccola stanza permette la perquisizione in caso di necessità e funge inoltre da archivio e da deposito degli effetti personali degli addetti e agenti che lavorano all’interno della struttura.

Da questo secondo atrio inoltre si accede alla guardiola, all’ufficio dell’ispettore e ai servizi igienici sia del personale che dei visitatori.

Sempre in questo blocco, ma con accesso dall’esterno si ha il locale caldaia e contatori, e una tettoia per il deposito dei passeggini, posta all’esterno per comodità e igiene.

Prima di poter accedere allo spazio detentivo bisogna oltrepassare una seconda porta blindata, aperta sempre solo dopo il consenso del personale di polizia dalla guardiola.

Da essa si passa alla “zona filtro”, che funge da fulcro di distribuzione degli altri due blocchi. In quest’area sono



IL METAPROGETTO

collocate la stanza dei colloqui, dalla quale poi si accede all'ufficio degli educatori., sempre chiuso a chiave.

La prima è necessario porla nelle vicinanze dell'ingresso in quanto, durante i momenti dei colloqui, l'agente di polizia deve poter controllare sia all'interno della stanza che la porta blindata, e nello stesso tempo però dare le spalle agli accessi che portano alla zona trattamentale e quella detentiva per avere diretto controllo sia su una che sull'altra e impedire l'accesso alle zone trattamentale e detentiva.

Un ultimo spazio è collocato nell'area filtro: un piccolo stanzino per il controllo delle detenute, necessario prima e dopo i colloqui, ma anche nell'arco della giornata per motivi di sicurezza (per approfondimenti si veda la scheda riguardante la sicurezza).

Si hanno poi altre due porte, una blindata che porta all'area detentiva, la quale rimane però sempre aperta durante il giorno e viene chiusa solo alle 22 per evitare che le detenute accedano all'area trattamentale nelle ore serali. La seconda porta invece non è blindata, e viene chiusa solo durante i colloqui con i familiari.

Mediante questa si accede al grande atrio dell'area trattamentale.

Esso è stato pensato per dare la possibilità ai bambini e alle detenute di avere uno spazio libero dove poter giocare o sostare nei periodi invernali o quando l'area verde non è accessibile a causa del tempo. E' caratterizzato da ampie vetrate apribili che si affacciano appunto sulla zona all'aperto che permettono maggiore trasparenza, leggerezza ma soprattutto visibilità dell'intera struttura.

Da esso si ha accesso alle tre stanze dell'area trattamentale, la ludoteca, la stanza delle attività ludico sportive e la stanza delle attività formative.

Dalla parte terminale dell'atrio, cioè dal passaggio adiacente la stanza delle attività formative si accede, attraverso una porta blindata, come la precedente descritta, all'area detentiva. Si hanno quindi due accessi che vengono chiusi alle ore 22 che permettono il passaggio all'area detentiva, uno nella zona filtro e l'altro dall'atrio della zona trattamentale.

Dal primo passaggio, quello dalla zona filtro, come primo ambiente si incontra la cucina. Si è scelto di collocarla in questo punto in quanto adiacente ad essa vi è il corollario del cibo, e quindi una vicinanza all'ingresso permette un più facile trasporto delle merci all'interno dell'edificio.

Entrambi gli ambienti sono collegati tra di loro da un disimpegno a cui si accede dal corridoio; dalla cucina poi una porta interna permette il passaggio diretto nella sala mensa per una maggiore fruizione degli spazi. Il corollario sarà sempre chiuso a chiave in quanto contenente cibo e materiale che deve essere sempre controllato dal personale addetto; qui infatti viene riposto anche ciò che è pericoloso (quali coltelli, affettatrici..).

Difronte ad essi, si ha la sala polifunzionale cioè il luogo dove detenute e bambini possono passare dei momenti di relax guardando la televisione. Essa è un ambiente che invade, per una piccola parte, l'area verde, è vetrata su tre lati in modo tale da permettere sempre il controllo da essa e verso di essa. Un lungo corridoio distribuisce

tutte le stanze, comprese quelle appena descritte, dell'area detentiva che circondano su tre lati la corte interna.

Dopo la sala mensa si ha la prima camera da letto, costituita da quattro letti, due per le madri e due per i propri figli. Ogni detenuta avrà il proprio armadio dove riporre gli effetti personali, e in comune avranno un bagno privato, interno alla stanza.

Su questo lato del corridoio si hanno poi due magazzini, uno per il deposito di oggetti e materiali ingombranti, quali giochi o oggetti di scorta, il secondo invece verrà utilizzato per il deposito di oggetti più piccoli, la quale sorveglianza sia solo degli agenti di polizia e non delle detenute (coperte di scorta, vestiario, pannolini..); infatti entrambi gli ambienti saranno sempre chiusi a chiave.

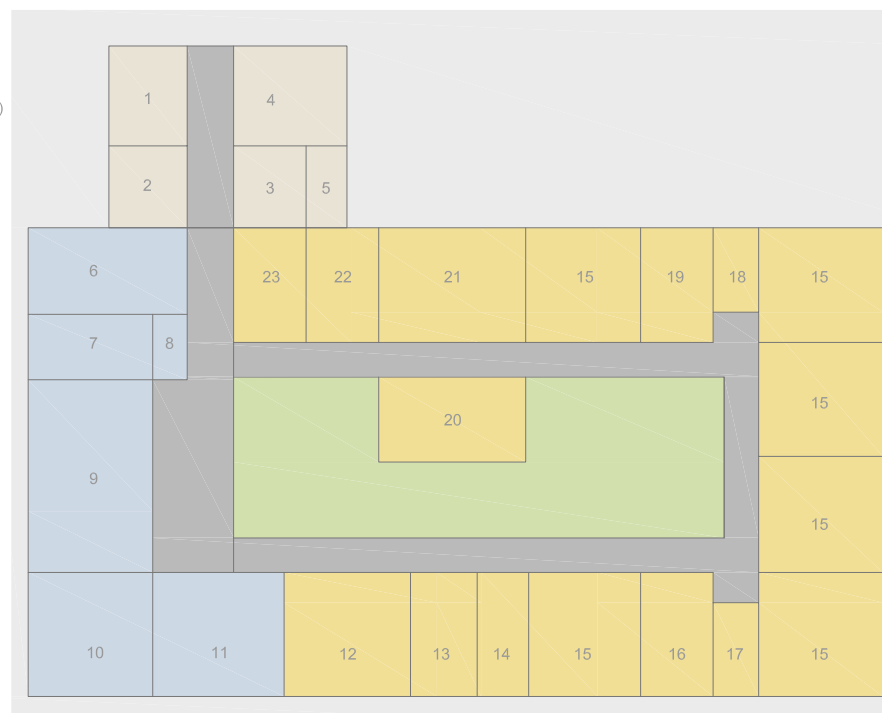
Nel corridoio perpendicolare si procede con la distribuzione di 4 camere della stessa tipologia della precedente.

Ruotando ancora di 90° e passando al corridoio successivo si incontrano il locale fumatori, uno spazio in cui le

AMMINISTRAZIONE	
1	GUARDIOLA
2	UFFICIO ISPETTORE
3	SERVIZI IGENICI (per personale penitenziario e visitatori)
4	LOCALI ARCHIVIO/MAGAZZINO E CALDAIA
5	TETTOIA PASSEGGINI

TRATTAMENTALE	
6	SALA COLLOQUI
7	UFFICIO EDUCATORI
8	SALA PERQUISIZIONI
9	LUDOTECA
10	SALA PER ATTIVITA' LUDICO SPORTIVE
11	SALA PER ATTIVITA' FORMATIVE

DETENTIVA	
12	INFERMERIA
13	STANZA DI ISOLAMENTO
14	SERVIZI IGENICI (ad uso degli operatori)
15	CAMERA DA LETTO
16	LAVANDERIA E STIRERIA
17	LOCALE FUMATORI
18	MAGAZZINO PER MATERIALI DI USO QUOTIDIANO
19	MAGAZZINO PER MATERIALI INGOMBRANTI
20	SALA POLIFUNZIONALE
21	MENSA
22	CUCINA
23	CASELLARIO PER IL CIBO



IL METAPROGETTO

detenute possano fumare senza nuocere alla salubrità delle restanti stanze e quindi ai bambini stessi, e una lavanderia/stireria, dove le detenute si occupano delle faccende domestiche.

Sempre su questo corridoio si affaccia la sesta ed ultima stanza, adiacente ai locali dei servizi igienici del personale addetto.

Le ultime stanze dell'area detentiva prima di giungere alla porta blindata che da accesso all'atrio dell'area trattamentale, sono la stanza dell'isolamento e l'infermeria. La prima è un luogo nel quale una detenuta in caso di malattia possa rimanere separata dalle altre per evitare il contagio.

Le stanze dell'intero edificio si affacciano sull'esterno, che sarà debitamente recintato a distanza di sicurezza per non permettere mai il diretto contatto con il mondo esterno.

I flussi

Lo studio del sistema dei flussi che possono crearsi all'interno di una struttura detentiva a custodia attenuata è molto importante. Questi spesso pongono vincoli nella progettazione per questo sono alla base delle prime stesure progettuali. In questo caso, nell'intera struttura si creano una serie di flussi generati dai percorsi quotidiani del personale, delle detenute e dai bambini.

Questi flussi sono monitorati anche dai sistemi di sicurezza e soprattutto dalle necessità derivanti dalle attività che ognuno deve svolgere.

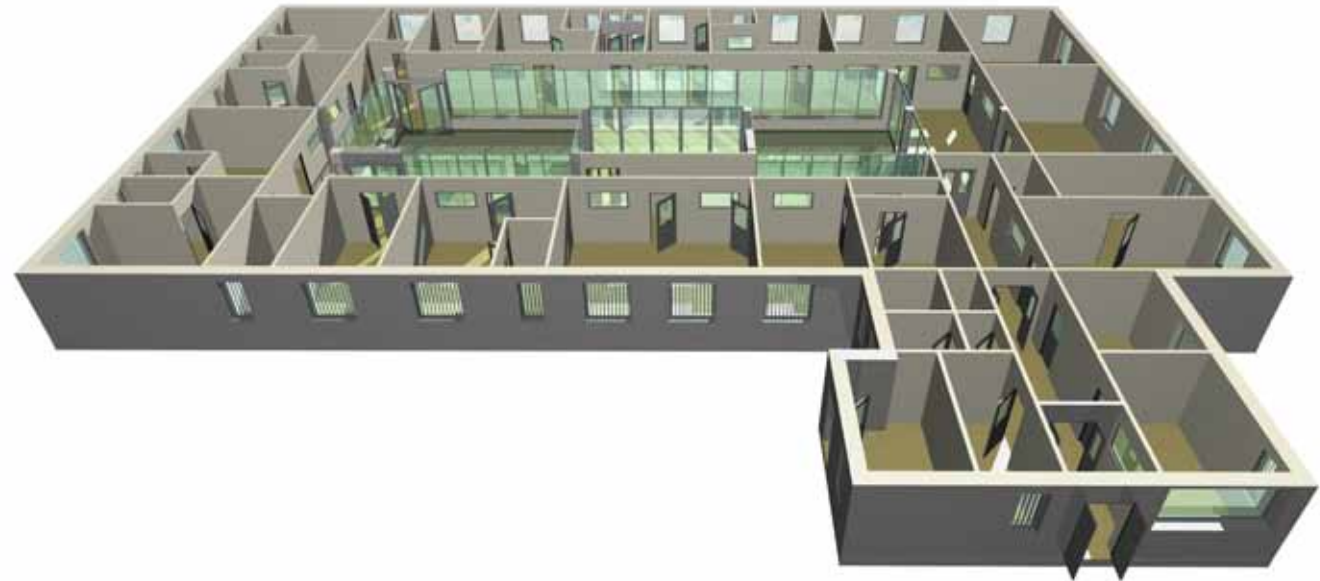
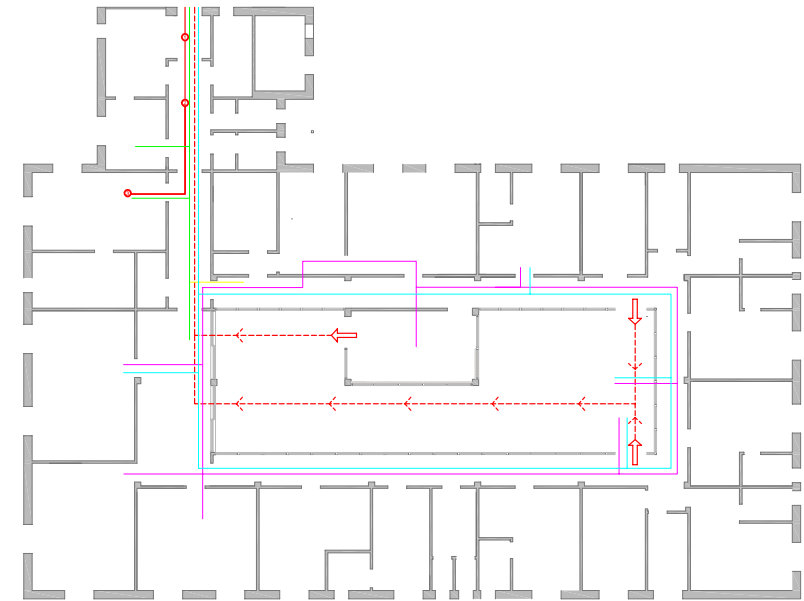
Le detenute possono accedere quotidianamente alla zona detentiva e trattamentale e passare da una all'altra attraverso l'area filtro, la quale verrà utilizzata anche dai visitatori nei week end e dagli educatori.

Gli educatori e gli agenti di polizia invece potranno avere accesso a tutte le aree indipendentemente dall'orario, e potranno entrare ed uscire liberamente dall'edificio, come per altro i bambini.

Questi avranno un tragitto molto simile a quello delle madri, in quanto tenderanno a seguirle dovunque, salvo eccezione dell'esterno, dove vengono portati dagli educatori per andare per esempio all'asilo o a scuola, e dove per l'appunto le madri non possono andare.

POSSIBILI PERCORSI E ACCESSI INTERNI

- flusso degli educatori
- flusso delle detenute
- flusso dei bambini
- flusso visitatori:
 - ① 1° step- controllo preliminare
 - ② 2° step- attesa per autorizzazione
 - ③ 3° step- sala colloqui
- ← uscite di sicurezza
- ←- - - tragitto evacuazione





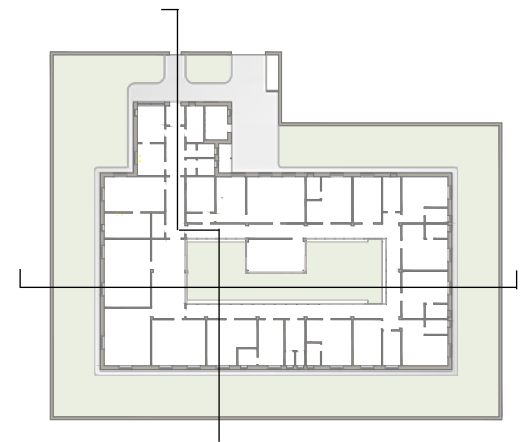
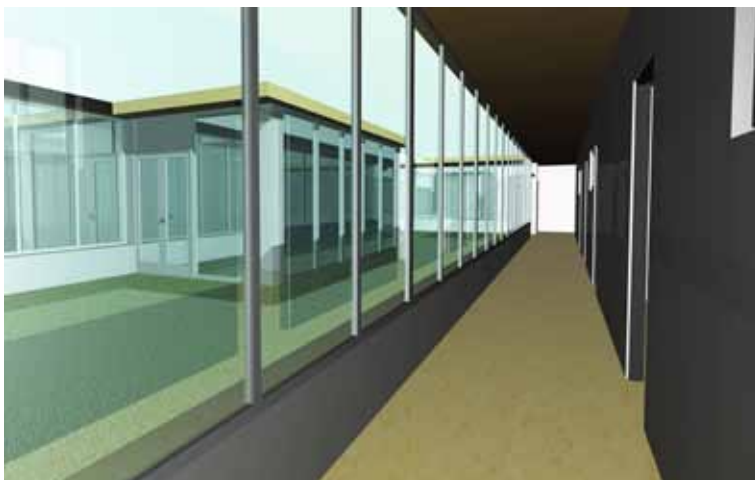
pianta ICAM, scala 1:200

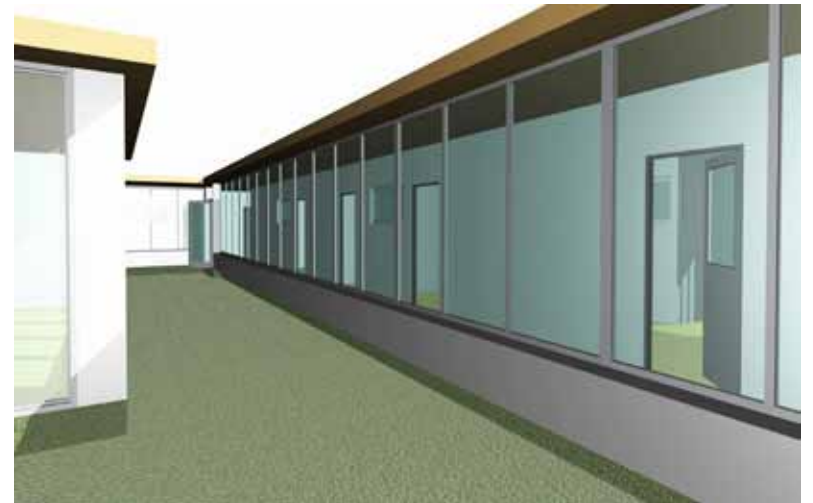


sezione longitudinale, scala 1:200



sezione trasversale, scala 1:200



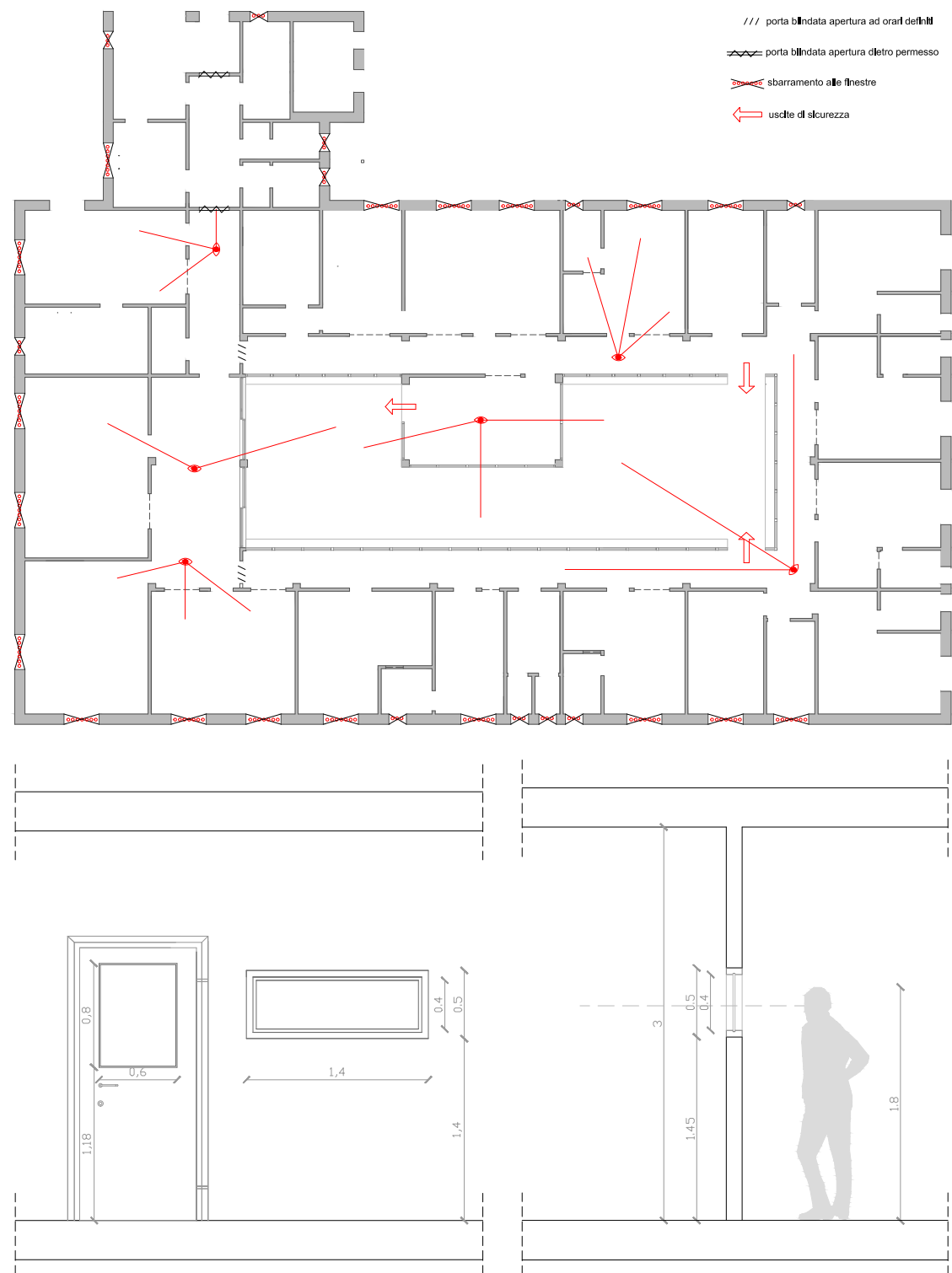


LA SICUREZZA

“E’ da considerare che l’esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive, nonché delle misure cautelari detentive, deve avvenire in strutture aventi caratteristiche preordinate ad offrire il massimo della tutela contro i pericoli di fuga, di aggressione, di attentati alla incolumità del personale di vigilanza e dei detenuti, di sabotaggi di sistemi, apparecchiature ed impianti, di atti auto ed eteroaggressivi, di autolesionismo o di autosoppressione”.

Facendo riferimento al DM 338_1997 (regolamento recante individuazione delle particolari esigenze delle strutture giudiziarie e penitenziarie ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo del 19 settembre 1994, n. 626, e successive integrazioni e modificazioni) si è progettato la struttura tenendo conto dell’importanza della massima sorveglianza e sicurezza. Infatti ogni ambiente verrà dotato di interfonii e telecamere collegati direttamente con la guardiola, e di finestrate sulle pareti perimetrali e sulla porta, ad un’altezza tale da permettere all’agente la completa visione interna dello spazio, ma non la vista del bambino. Esse sono state posizionate e pensate in base alla possibile postazione dell’agente nei corridoi durante la sorveglianza, in modo da agevolare la vista di uno spazio o di più spazi in contemporanea. Per questo motivo si è pensato anche ad una corte interna vetrata che permette la vista da una parte all’altra dell’edificio e dall’interno di alcuni quali la sala polifunzionale e l’altri, che possono essere spesso utilizzati sia dalle detenute che dai bambini. Importanti inoltre sono i luoghi per la perquisizione e il controllo delle detenute per evitare il trasporto di oggetti pericolosi; per questo questi vengono posti in luoghi sempre chiusi a chiave. Per lo stesso motivo anche i materiali utilizzati per la realizzazione dell’edificio e degli stessi arredi, devono essere sicuri, per primo il vetro, antisfondamento, non solo per la sicurezza delle detenute ma anche del bambino.

L’intero edificio è dotato di sbarre alle finestre e di due porte blindate di accesso alla struttura, apribili solo dopo consenso, e altre due aperte tutto il giorno e chiuse solo alla sera perchè di collegamento tra zona detentiva e trattamentoale.



SCHEDA

Comparto Amministrativo

Il comparto amministrativo è l'area che funge da filtro tra l'esterno e la struttura detentiva. In essa si svolgono tutte le pratiche relative al controllo delle merci e alla registrazione dei visitatori. E' organizzato per ospitare in media dai due ai tre funzionari della polizia penitenziaria più l'ispettore che hanno rispettivamente i propri uffici.

Il comparto si organizza su tre fasce parallele, la prima delle quali ospitante i locali dei funzionari, quindi la guardiola e l'ufficio dell'ispettore. La seconda fascia, quella intermedia, si organizza secondo due "step" successivi, separati da due porte blindate. Il primo, in comunicazione diretta con la guardiola, è destinato al controllo iniziale e al rilascio dei propri effetti personali in apposite cassette di sicurezza. Superata la prima porta blindata si accede al secondo "step", un piccolo atrio dotato di sedute, in attesa dell'autorizzazione dell'ispettore ad accedere allo spazio detentivo.

La terza e ultima fascia, ospita infine i locali di servizio quali un deposito per le merci in entrata e in uscita, le cassette di sicurezza per il personale e gli archivi, con annesso il locale caldaia con accesso dall'esterno e i servizi igienici con proprio disimpegno, bagno privato per il personale della struttura e bagno per i visitatori dimensionato a norma per i disabili.

Sempre alla terza fascia appartiene una piccola zona coperta che fincheggia il locale caldaia, destinata al deposito dei passeggini. Questo ambiente, che è costituito da una semplice tettoia, è in realtà molto importante per la struttura ICAM in quanto permette di proteggere i passeggini durante il giorno e la notte dalle intemperie, diminuendo i costi relativi al loro altrimenti frequente ricambio.

Per il dimensionamento della guardiola si è tenuto conto della collocazione degli arredi in base all'uso che di essi deve essere fatto. E' così che la scrivania potrà essere disposta verso l'ingresso per la registrazione dei

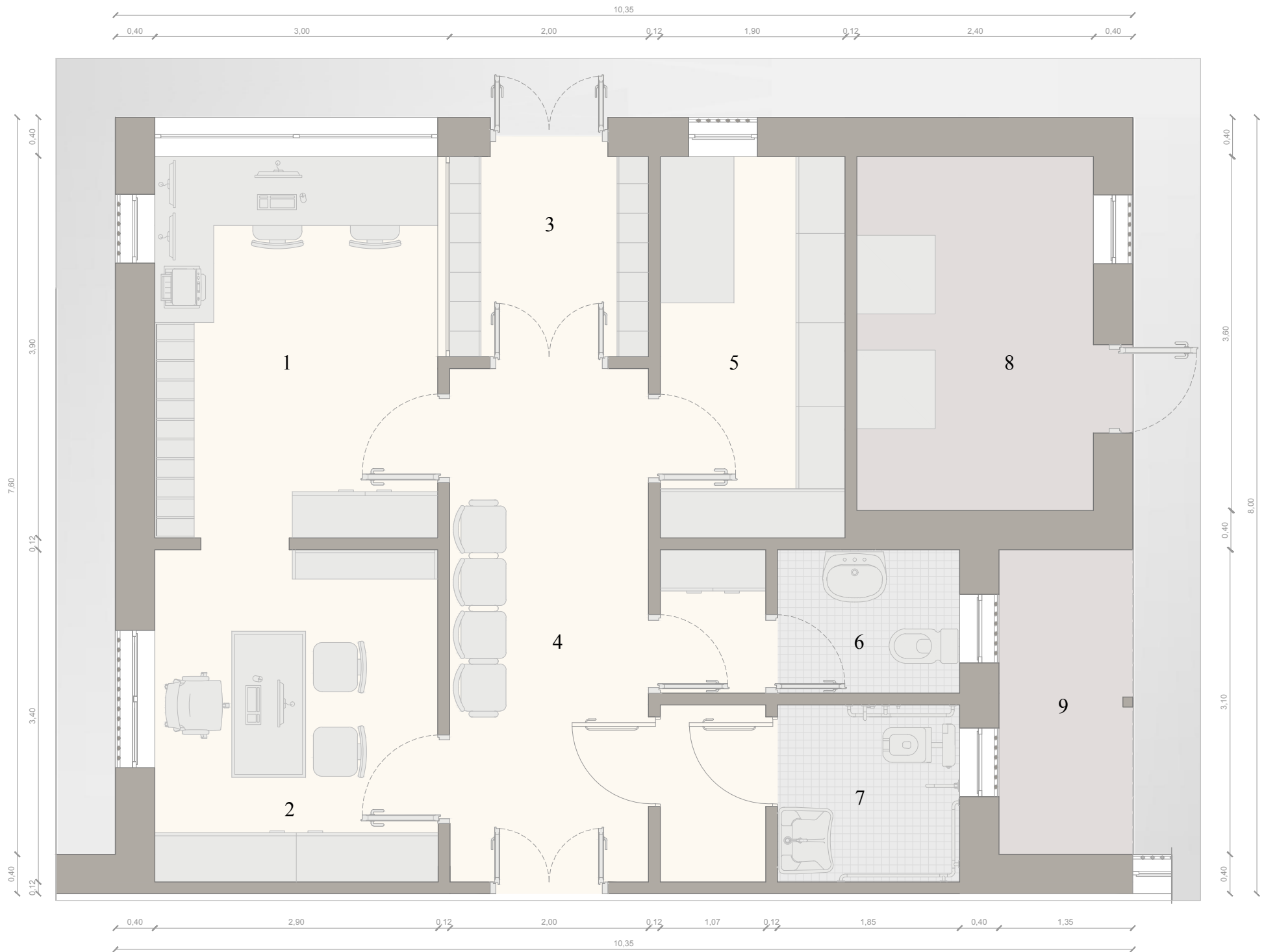
visitatori e il resto dell'ambiente sarà caratterizzato dalla presenza di un casellario per risporre i vari documenti, più armadi per custodire tutti i materiali necessari alla gestione della struttura. In questo spazio è presente inoltre l'armeria, debitamente dimensionata secondo normativa. La dimensione ottimale, che tiene conto inoltre della presenza di tutte le dotazioni elettroniche per il controllo e la sorveglianza della struttura (monitor per le telecamere, interfono, citofono), delle dotazioni informatiche necessarie ad un ufficio (computer, fax, stampante, telefono) è stimata di 10 mq.

L'ufficio dell'ispettore è stato dimensionato nel rispetto delle norme d'uso per la progettazione di spazi per il lavoro. Sono stati rispettate le distanze minime dai muri perimetrali per permettere il passaggio. Anche questo ambiente avrà a disposizione scaffalature e armadi per l'uso quotidiano. La dimensione di tale spazio è di 9 mq.

L'area deposito, verrà arredata con armadi a muro con la possibilità di essere debitamente chiusi in quanto contenenti gli archivi e i documenti relativi alla struttura, è utile in questo caso munire lo spazio di un tavolo dove eventualmente riporre gli oggetti durante il controllo dei visitatori da parte degli agenti. Questo spazio sarà inoltre dotato di cassette di sicurezza per i beni personali degli addetti che operano all'interno dell'area trattamentale e detentiva.

Per quanto concerne i servizi igienici questi sono dimensionati secondo normative tecniche; sono tra loro divisi ed hanno accesso indipendente in quanto destinati ad utenze diverse come detto precedentemente. Il bagno destinato ai visitatori verrà utilizzato dai famigliari durante i giorni dei colloqui (Sabato e Domenica) ed è collocato in una zona che sia da un lato nelle immediate vicinanze dell'area filtro e dall'altro vicino alla guardiola così da essere sempre controllabile dagli agenti.





pianta blocco amministrativo, scala 1:50

1: guardiola
 2: ufficio ispettore
 3: ingresso

4: zona di attesa
 5: archivio e sala controlli
 6: bagno addetti

7: bagno visitatori
 8: locale caldaia
 9: deposito passeggeri

SCHEDA

Spazio Filtro

Lo spazio filtro è collocato tra il comparto amministrativo, quello detentivo e quello trattamentale. Vi si accede dopo il secondo “step”, quindi dopo aver varcato la seconda porta blindata e dopo aver eseguito i debiti controlli di sicurezza.

L'area filtro può essere isolata dagli altri “blocchi” mediante la chiusura della porta che dà accesso allo spazio trattamentale e delle porte blindate che portano al blocco detentivo e al comparto amministrativo. Le prime due vengono chiuse solo in specifici momenti, ossia nei giorni delle visite per impedire che i famigliari accedano liberamente al resto della struttura.

Lo spazio è costituito dalla sala colloqui, l'ufficio degli educatori, più un piccolo locale per il controllo delle detenute. Gli ambienti sono serviti da un corridoio, nel quale durante il giorno dei colloqui deve essere sempre presente un agente che abbia il diretto controllo sulla stanza e sulla porta blindata che dà verso l'esterno in modo da impedire ai visitatori di accedere al resto della struttura.

Per quanto concerne gli arredi, la sala colloqui è stata concepita per ospitare tre tavoli con quattro sedie ciascuno come detta il Regolamento Penitenziario: “L'arredamento della sala colloqui è predisposto utilizzando tavolini non superiori a quattro posti. [...] Sono attrezzati appositi spazi per l'accoglienza dei bambini e dei figli in età adolescenziale”.

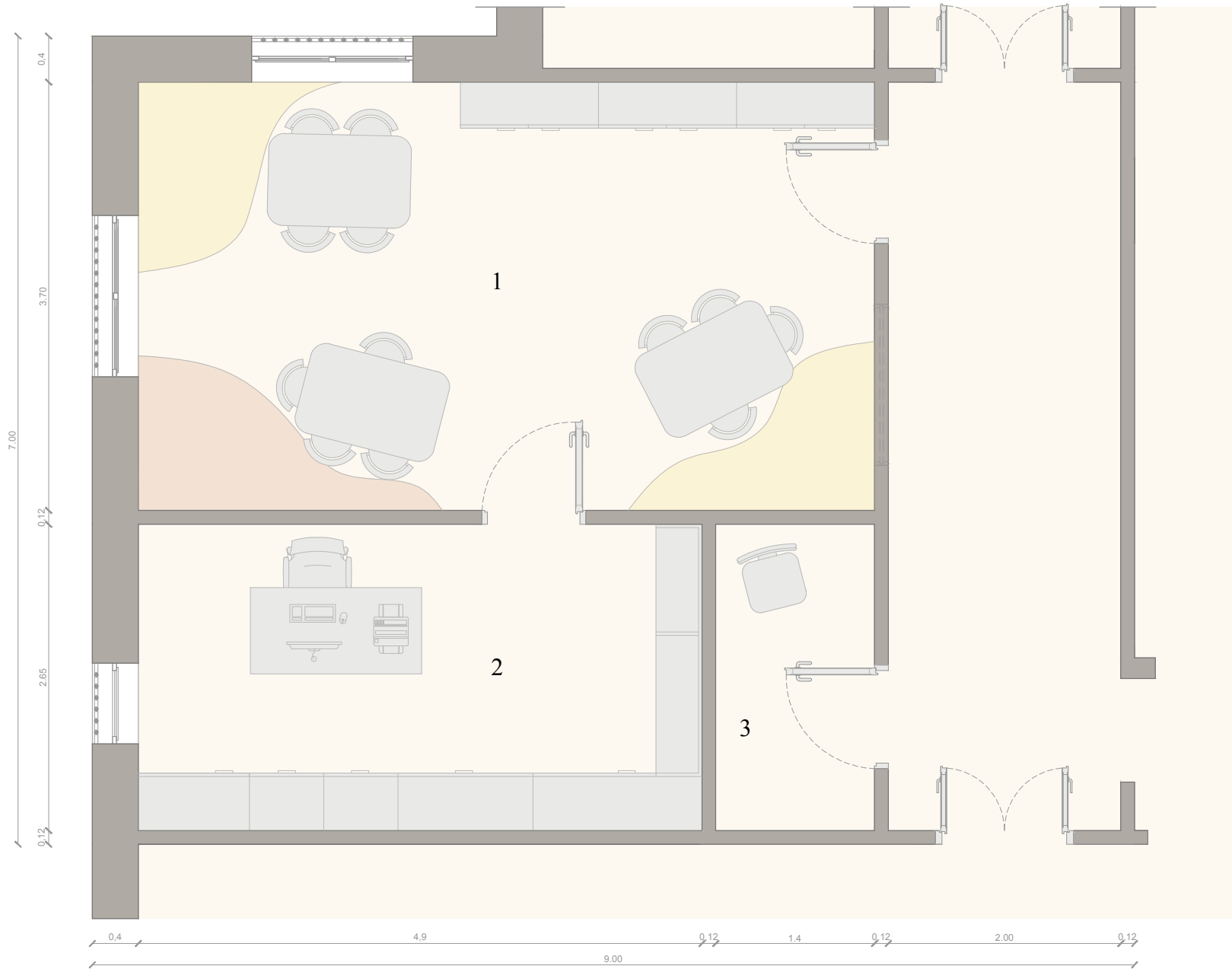
In linea con quanto specificato dal regolamento si è pensato ad apposite aree strettamente adiacenti ai tavoli, dotate di giochi, colori e materiali che possano rendere tale spazio accogliente per il bambino e permettere così nel momento del colloquio una maggiore complicità per ogni nucleo famigliare. La stanza sarà dotata di una finestratura a nastro di 40 cm collocata ad 1,45 metri da terra. Tenendo conto che da manuale l'altezza della visuale umana è ad 1,65 metri in questo modo si permette all'agente un controllo totale sullo spazio interno.

Dalla sala colloqui si può accedere direttamente all'ufficio degli educatori che deve essere tenuto chiuso a chiave in quanto in esso sono custoditi materiali che devono essere protetti e tenuti lontano dalle detenute e dai bambini. Il dimensionamento di tale spazio è stato fatto tenendo conto che al suo interno fossero necessari solo degli scaffali e una scrivania dotata di pc e stampante. Gli educatori utilizzano tale spazio solo in alcuni momenti della giornata perché sono tenuti ad essere in continuo movimento all'interno della struttura; per le riunioni viene infatti utilizzato lo spazio della sala colloqui, che altrimenti esclusi i fine settimana e i momenti di festa, resterebbe inutilizzata.

Adiacente a tali ambienti è presente inoltre un piccolo spazio adibito al controllo mediante perquisizione delle detenute. La perquisizione delle detenute è una prassi frequente infatti come cita il Regolamento: “viene effettuata, [...] in via ordinaria, nei seguenti casi: all'atto dell'ingresso in istituto o all'uscita da esso per qualunque motivo; prima e dopo il colloquio con i famigliari, conviventi ed altre persone; dopo le attività di lavoro, di istruzione, culturali, ricreative, sportive, quando esse portino le detenute ad utilizzare oggetti pericolosi e sempre che non sia possibile altra forma di controllo; prima della dimissione dall'istituto.”

Vista la necessità di differenziare i flussi dei visitatori da quelli delle detenute si è scelto di collocare gli ambienti destinati ai primi nelle immediate vicinanze del comparto amministrativo, mentre quelli destinati alle detenute in prossimità degli altri comparti.





pianta zona filtro, scala 1:50

1: sala colloqui

2: ufficio educatori

3: stanza perquisizioni

SCHEDA

Comparto trattamentale: sale formative

Il comparto trattamentale è costituito da diversi spazi serviti da un grande atrio vetrato, questi sono: una sala per le attività formative scolastiche, una per le attività ludico sportive e una ludoteca per i bambini (si rimanda per questo ambiente alla scheda specifica).

Questi spazi sono molto importanti per la formazione e la crescita personale delle detenute, in quanto permettono lo svolgersi delle attività che favoriscono il loro reinserimento sociale una volta rilasciate.

Quindi si sono divisi gli spazi per le attività sedentaria, e quelle a corpo libero rispettivamente nella sala per le attività formative-scolastiche e quella per le attività ludico-sportive.

La prima sala assume la conformazione di un'aula scolastica; in essa infatti vengono tenute giornalmente lezioni didattiche per la scuola elementare, scuola media e superiore; corsi di alfabetizzazione e di attività manuali, quali pittura, sartoria.

La seconda è adibita ad attività motorie, alle quali spesso partecipano anche i bambini.

Per quanto concerne gli arredi l'aula scolastica è stata strutturata in modo da avere quattro tavoli, pensati per quattro persone, ciascuno di dimensione 120x80. L'ambiente è stato pensato in modo che si possano tenere i tavoli sia separati che uniti a seconda delle necessità. Il primo caso si addice di più per lezioni ex-cathedra, il secondo invece per attività di laboratorio dove può essere richiesta più collaborazione.

Gli arredi sono stati pensati per contenere tutti i materiali necessari alle attività di laboratorio (macchine da cucire, tessuti, tele ecc) ma anche materiale scolastico. La metratura calcolata è di 28 mq. Lo spazio è inoltre dotato di una lavagna e una cattedra per il professore.

La sala per le attività ludico sportive invece è uno spazio libero, totalmente fruibile dove gli arredi sono ridotti al minimo essenziale, in quanto necessari solo per riporvi gli attrezzi sportivi.

Considerando il fatto che tale spazio può essere utilizzato congiuntamente da madre e bambino, bisogna prestare particolare attenzione ai materiali di cui si costituisce lo spazio, quali il pavimento e gli stessi mobili. La metratura calcolata è di 30mq.

Le pareti perimetrali di entrambi gli ambienti formativi che danno sull'atrio saranno caratterizzate dalla presenza di finestrate a nastro ad altezza 1,45 metri da terra, in modo da permettere un controllo da parte degli agenti durante le attività, ma allo stesso tempo impedire la vista delle proprie madri da parte dei bambini, che altrimenti vorrebbero unirsi a loro disturbandole.

Come citato all'inizio questi ambienti sono collegati da un ampio atrio vetrato. Quest'ambiente è stato pensato come una vera e propria piazza, intesa come luogo di incontro, di scambio e di giochi che richiedano spazio libero; questo perchè, essendo molto importante il fatto di dare ai bambini uno spazio dove poter giocare, un atrio chiuso da la possibilità di essere sfruttato anche nel periodo invernale quando l'area verde all'aperto non è accessibile.

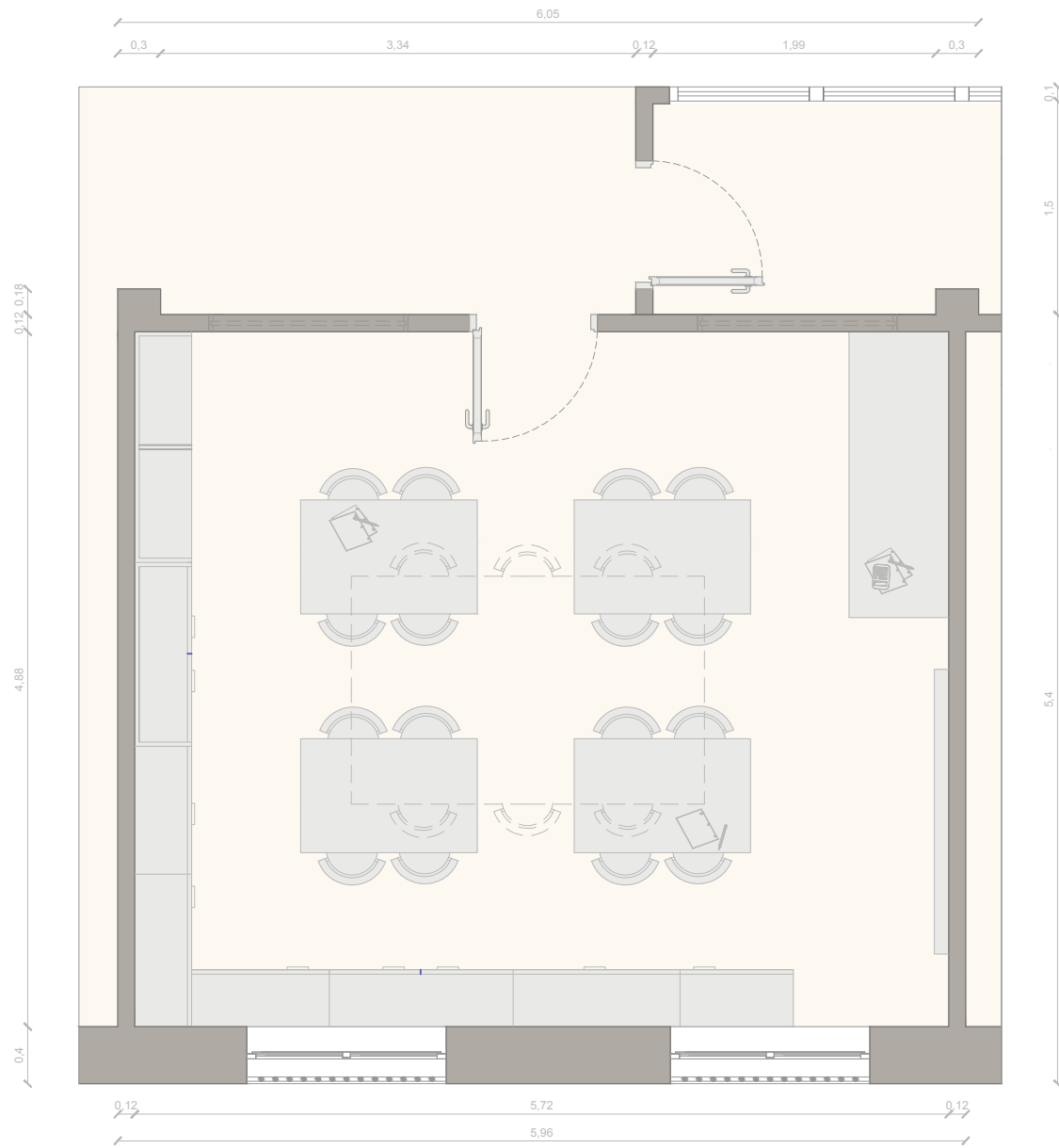
Questo prende l'intera lunghezza della ludoteca perchè ne vuole costituire un ampliamento ideale.

La scelta delle vetrate continue e apribili, è orientata alla trasparenza ed alla flessibilità; ciò può conferire a questi spazi ulteriori valenze funzionali, che scaturiscono dal rapporto instaurato con gli ambienti limitrofi, realizzando in tal modo continuità visiva e distributiva.

Queste inoltre daranno la possibilità di accedere direttamente all'esterno, anche per questioni di sicurezza, e nella bella stagione da la possibilità di avere un luogo coperto dove stare.

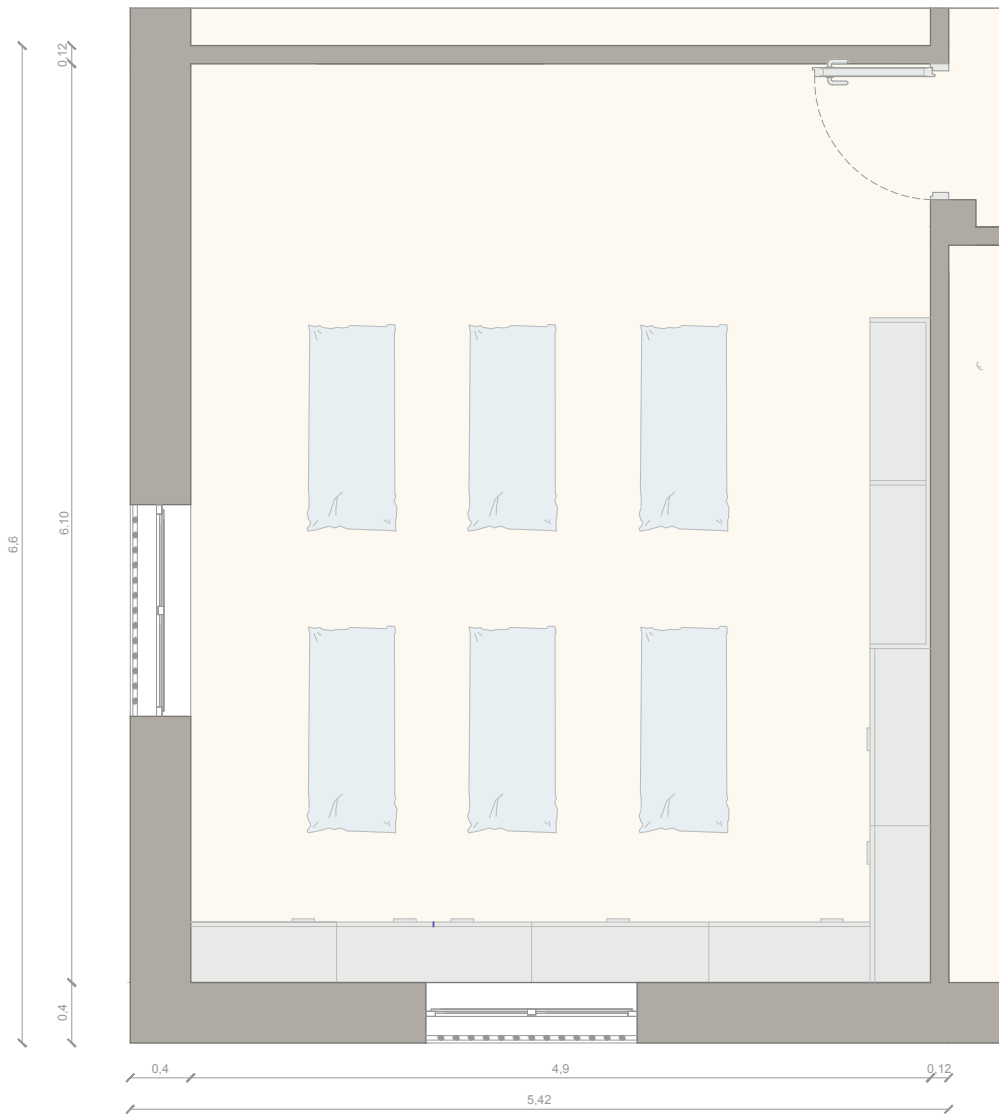
Dall'atrio si ha una completa visibilità dell'intera corte e dei corridoi opposti e laterali ad esso, su cui affacciano le stanze, la cucina, la sala mensa e la stanza polifunzionale.

Per caratterizzare questo spazio si può pensare a pareti colorate, o particolare distribuzione per collocare i giochi dei bambini o creare anche in quest'area degli ambiti particolari dove i bambini possano sentirsi a proprio agio.



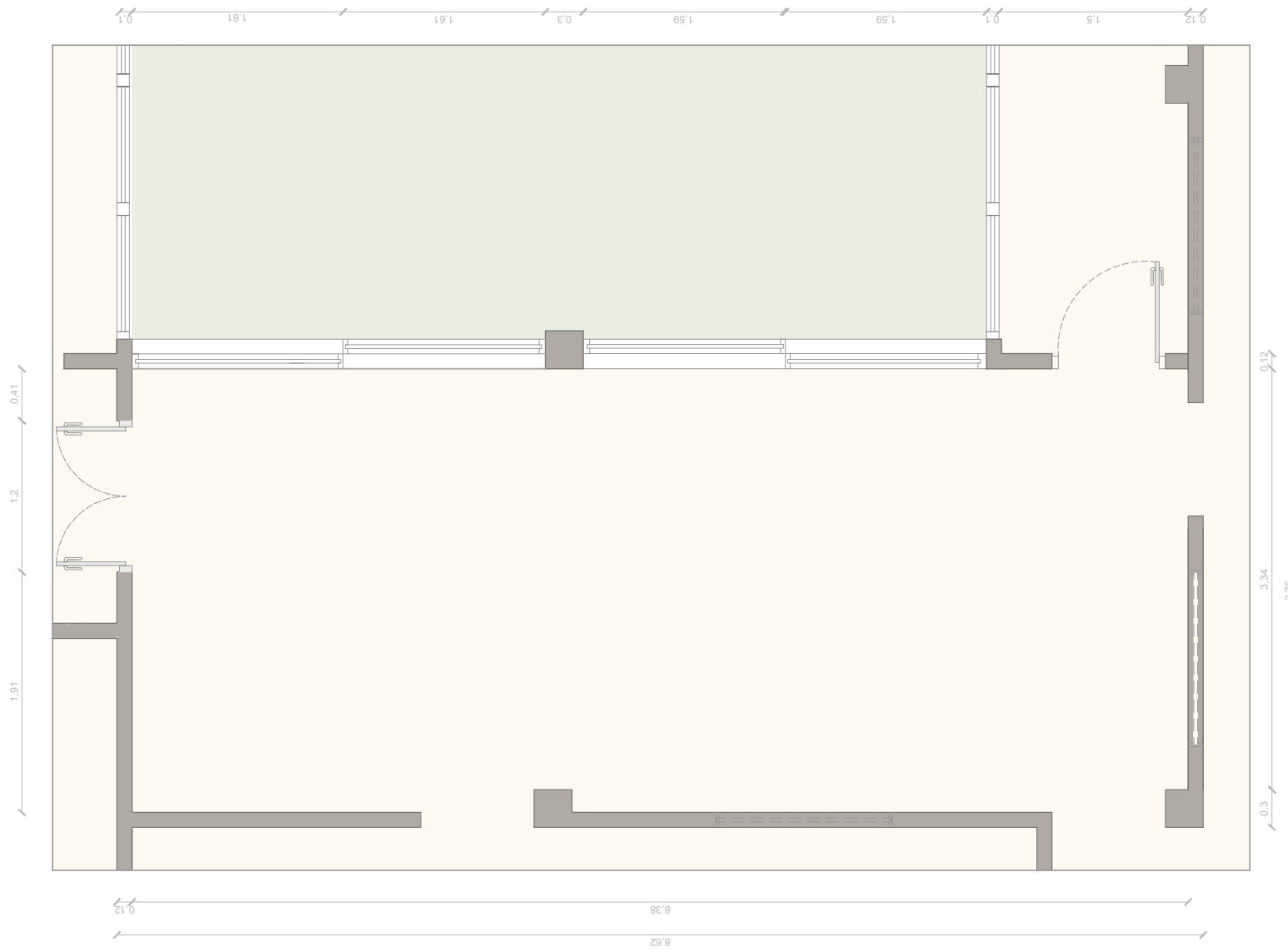
pianta sala attività formative, scala 1:50



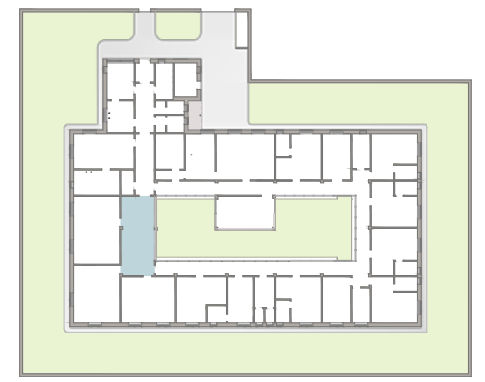


pianta sala attività ludico-sportive , scala 1:50





pianta atrio, scala 1:50



SCHEDE

Comparto trattamentale : la ludoteca

La ludoteca è lo spazio dedicato al gioco e al relax del bambino. E' stato pensato in modo tale che abbia diretto rapporto con i diversi spazi, tra cui: l'atrio coperto e l'area esterna, che i bambini possono utilizzare come ulteriore spazio di gioco, le camere e altri servizi che possono risultare utili come l'infermeria.

La ludoteca è stata pensata suddivisa per ambiti, ciascuno dei quali afferente ad una particolare tipologia di utenza e a particolari attività.

Tali spazi sono quattro:

- area per bambini da 1 a 3 anni. Quest'ambito verrà trattato in due modalità differenti, uno per le attività a tavolino e uno per il gioco a terra.
- area per bambini dai 4 anni in su, sarà caratterizzato dalla presenza di tavolini di idonee dimensioni (più grandi di quelli dello spazio precedente) dove il bambino possa avere la possibilità di svolgere attività manuali.
- area raccolta dove al bambino è consentito riposare ma allo stesso tempo seguire gli altri. E' un ambiente caratterizzato, non banale, che il bambino può anche adoperare per giochi sedentari e momenti di privacy.
- area per gli educatori e le madri, sarà un piccolo spazio dotato di divanetti dai quali gli adulti possano avere una buona visione su tutta la sala in modo da controllare i bambini durante il gioco.

Gli arredi che allestiscono la ludoteca sono pensati in modo da essere di diverse altezze, chiusi e aperti, mobili o fissi in modo da adattarsi alle esigenze delle differenti età. Per quanto concerne il dimensionamento dei singoli ambiti si è pensato alle funzioni che in essi avrebbero dovuto avere luogo.

Lo spazio dedicato ai bambini di età tra 1 e 3 anni, è il fulcro della ludoteca e occupa un'area più ampia e centrale rispetto alle altre due. E' stato pensato per essere suddiviso in più parti, una per il gioco da tavolo, che potrà essere arredata con tavolini colorati di dimensioni idonee alla piccola età, l'altra per i giochi di movimento,

luogo che potrà essere allestito con materiali morbidi su cui il bambino può cimentarsi liberamente in acrobazie spericolate, nella più totale sicurezza.

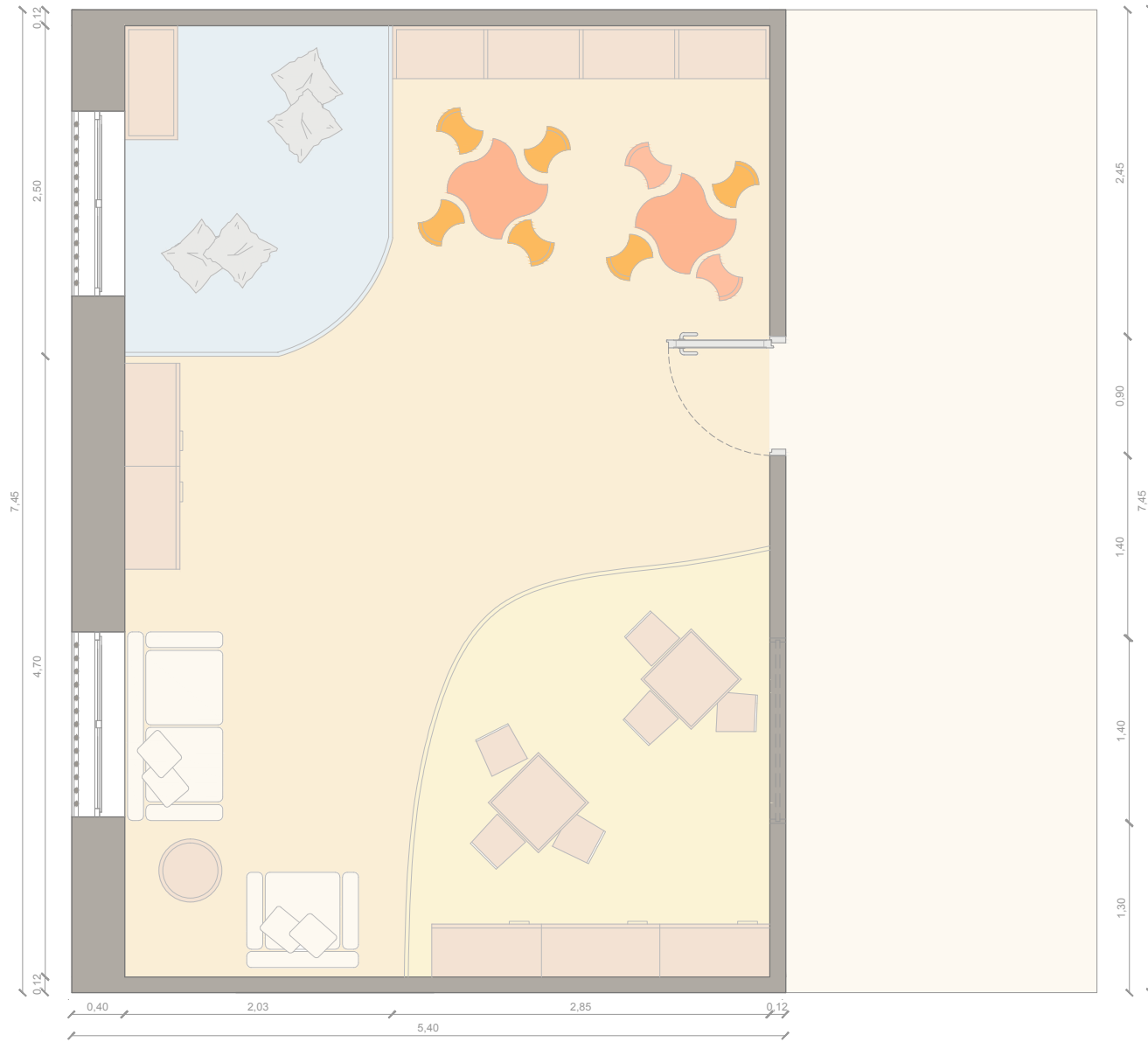
Quest'area potrà essere arredata con mobili dove riporre i giocattoli; saranno armadi aperti, per rispondere alla funzione specifica di rendere il materiale accessibile al bambino, pertanto dovranno avere un'altezza opportuna e in linea di massima scaffalature basse.

Il secondo spazio è dedicato ai bambini di età maggiore compresa tra i 4 e i 6 anni. Questo deve essere delimitato perimetralmente con l'uso di staccionate, mobili, pareti colorate di altezza ridotta, in modo che risulti distinguibile e non fruibile liberamente dai bambini più piccoli. In esso potranno essere disposti dei tavoli su cui svolgere attività di modellazione e costruzione per favorire la manualità del bambino. I mobili che arrederanno questo spazio a differenza di quello precedente potranno essere chiusi per proteggere maggiormente i materiali che essi contengono. Il terzo spazio è quello dedicato al riposo del bambino, potrà essere riconoscibile attraverso una fascia di rivestimento a partire da terra, come una vera e propria tana, di colore preferibilmente scuro (per sottolineare la sensazione di raccoglimento), il soffitto potrà avere caratteristiche fonoassorbenti e potrebbe essere ribassato per dare maggiore intimità al luogo. Trattandosi di uno spazio collocato tra ambienti con attività specifiche il dimensionamento ottimale può essere calcolato quale spazio per ospitare al massimo quattro bambini, quindi circa 4 mq.

L'ultimo spazio potrà essere arredato con divani in modo da fornire un luogo più intimo e di controllo per le madri che seguono i bambini durante il gioco.

Tenuto conto di tutti i requisiti necessari si è stabilito che la dimensione ottimale sia di 35 mq.





pianta ludoteca, scala 1:50



SCHEDA

Comparto detentivo: la cucina e la sala mensa

Il locale della cucina è stato pensato in modo da avere una forma possibilmente regolare, per favorire l'organizzazione funzionale delle varie zone secondo la corretta sequenzialità logica delle specifiche lavorazioni di preparazione e cottura degli alimenti. E' necessario avere all'ingresso di tale spazio e dell'adiacente casellario un disimpegno che distribuisca i flussi.

Questo ambiente è stato dimensionato anche per essere utilizzato dalle detenute per lo svolgimento dell'attività di cucina svolta con l'insegnante.

Il casellario adiacente non è pensato per essere utilizzato solo come cella frigorifera e dispensa ma anche come luogo dove deporre quegli attrezzi che si usano abitualmente in cucina e che possono essere pericolosi, come coltelli e affettatrici, quindi viene tenuto chiuso e aperto solo su bisogno dagli agenti.

Adiacente a questi spazi vi è la sala mensa, a cui si accede sia dall'interno della cucina, per una comodità nel trasporto delle pietanze ai tavoli, che dal corridoio esterno, perchè spesso questa stanza viene utilizzata dalle detenute anche al di fuori delle ore dei pasti.

Essa è stata pensata ampia in quanto, come la cucina, deve poter ospitare tutte le detenute e i propri figli in contemporanea nelle ore dei pasti.

Inoltre si deve pensare che questo spazio sarà fruito anche da bambini piccoli, i quali necessitano di seggioloni per mangiare, che essendo ingombranti occupano uno spazio maggiore di una normale sedia.

Tutti gli accessi devono essere dotati di porte realizzate con materiali non assorbenti, lisci e atossici, devono essere facilmente pulibili, e con caratteristiche antincendio di opportuna resistenza REI.

La cucina è stata dimensionata per contenere un numero di fuochi necessari per sopperire ai bisogni del numero di persone presenti nella struttura, un doppio lavabo con relativi appoggi, e un numero adeguato di mobili dove riporre le stoviglie, le pentole e tutti gli utensili da cucina,

che permette di avere un ampio piano di appoggio.

Per questi si è preso come modulo base quello standard da 60x60 cm e il relativo sottomodulo da 30x30.

E' inoltre presente un tavolo posto al centro della stanza utile per le lavorazioni e durante le attività.

La distanza tra i mobili da cucina è di 90 cm, distanza che permette una maggiore fruibilità dello spazio.

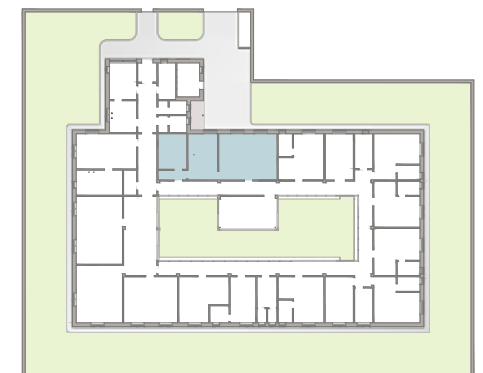
La dimensione ottimale è stata stimata di 15 mq.

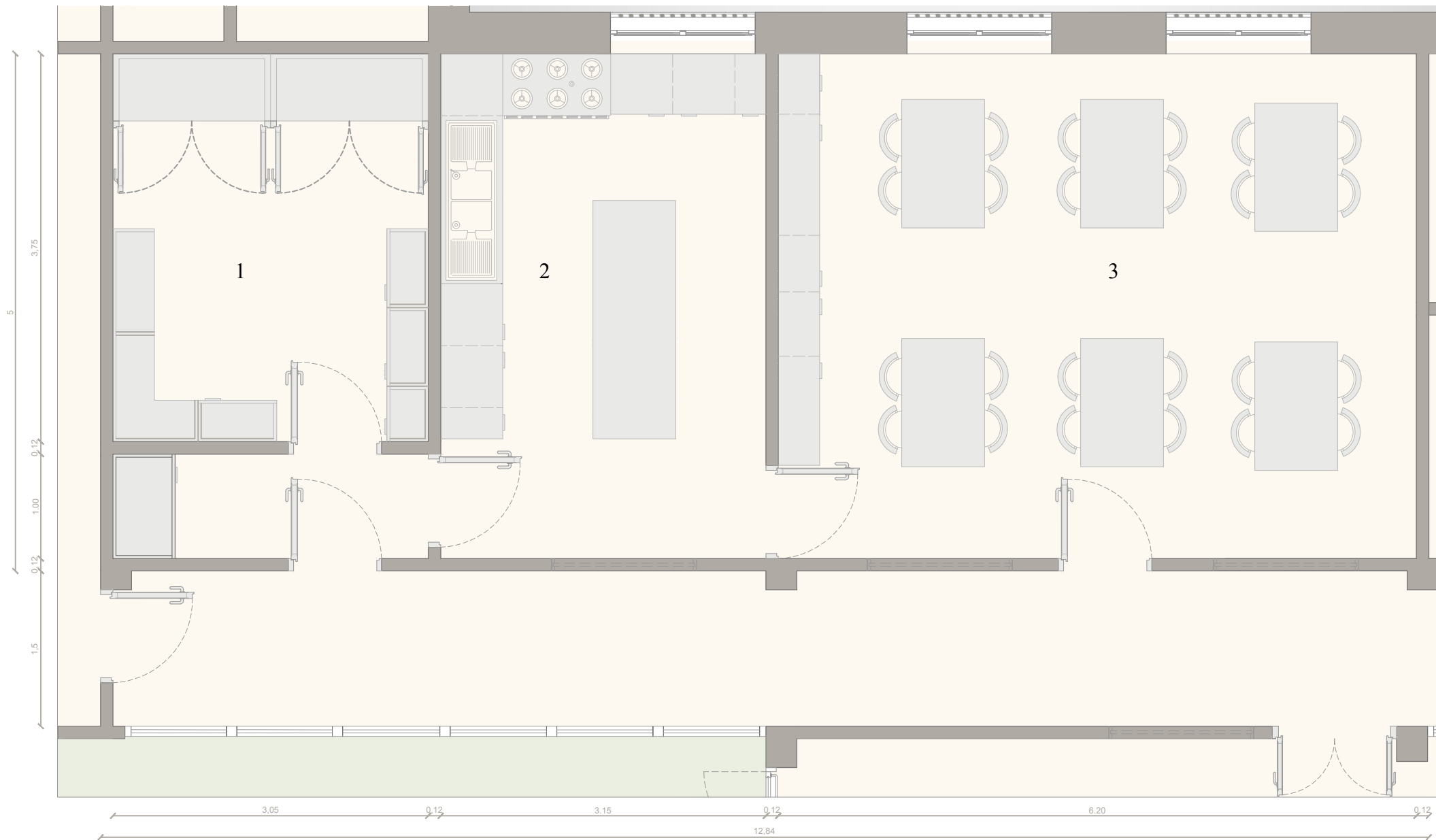
Il casellario è stato dimensionato in modo da avere due frigoriferi per contenere tutti i cibi e le scorte che devono essere conservati a lungo in un luogo freddo; scaffalature per i prodotti in scatola o che possono stare fuori dal frigor. Inoltre come già detto, questo locale sarà dotato di mobili opportunamente chiusi dove saranno riposti tutti gli oggetti e i macchinari pericolosi. La metratura stimata è di 10 mq.

Gli arredi della sala mensa sono stati pensati, come si è detto, per ospitare contemporaneamente tutte le detenute e i loro bambini. Quindi vi sono sei tavoli da quattro posti ciascuno pensati per poter dare la possibilità alle mamme con bambini piccoli, di mangiare con il seggiolone e il proprio figlio al fianco.

Per le dimensioni degli spazi si è tenuto conto delle normative e quindi delle distanze minime per il passaggio tra i tavoli e i muri perimetrali, pari ad almeno 60cm.

Essendo questo il luogo dove le detenute devono semplicemente consumare i pasti, oltre ai tavoli, si avranno armadi in numero sufficiente ad ospitare tutte le vettovaglie che non vengono riposte direttamente in cucina o chiuse nel casellario, in quanto più comode se accessibili direttamente dai tavoli.





pianta, scala 1:50

1: corollario cibo

2: cucina

3: sala mensa

SCHEDA

Comparto detentivo: la sala polifunzionale

La sala è collocata all'interno della sezione detentiva ed ha lo scopo di servire alle madri ed ai propri bambini come area di relax, dove trascorrere i momenti successivi ai pasti.

Questo ambiente riveste un ruolo di primaria importanza in quanto costituisce l'unico spazio, esclusa la camera da letto, nel quale i bambini insieme alle proprie madri, possono trascorrere le ore serali che precedono la notte (si ricorda a tal proposito che dalle ore 22.00 viene impedito alle detenute l'accesso alla sezione trattamentale). La sala polifunzionale sarà dotata di televisore, divani, armadiatura a muro per custodire libri, riviste, oggettistica varia, oltre che una zona appositamente studiata per il gioco dei bambini di più tenera età.

La sala è da collocarsi preferibilmente nelle immediate vicinanze della mensa in quanto, terminati i pasti i bambini spesso saranno invogliati a trasferirsi nel suddetto spazio per guardare la televisione o giocare, nel qual caso l'immediata vicinanza con la sala mensa permetterà alle madri, ancora impegnate a terminare il pasto o a sistemare l'ambiente, di avere una visione diretta sui propri figli. A questo scopo la sala polifunzionale è stata immaginata come un blocco vetrato che garantisce oltre ad un'ottima visibilità e sorveglianza, anche una buona illuminazione naturale diurna.

Non esistendo normative specifiche a riguardo, la sala polifunzionale è stata dimensionata tenendo conto dell'effettivo uso che si farà del suo spazio e del numero di utenti che lo utilizzeranno.

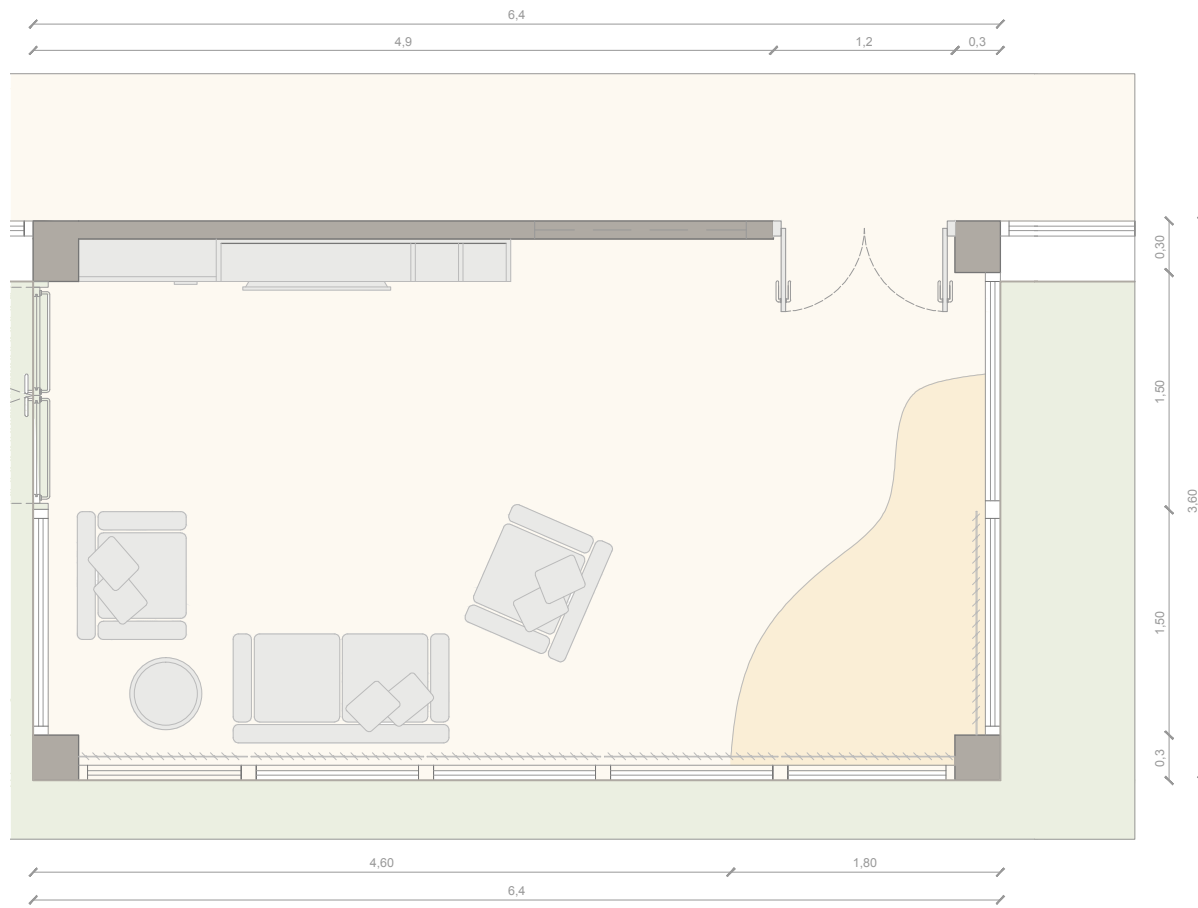
L'arredo non deve avere caratteristiche particolari, l'unica limitazione è la creazione di uno spazio all'interno della sala pensato per il gioco dei bambini più piccoli. Per tale "ambito" si potrà fare riferimento allo spazio della ludoteca, in quanto presenta, anche se in scala più ampia, le stesse caratteristiche.

In generale si dovrà pensare ad uno spazio caratterizzato da colori, materiali ed arredi adatti all'uso e al gioco dei

bambini. Si privilegiano materiali e oggetti (tappeti, materassi) cosiddetti "morbidi", dove i bambini possano giocare liberamente senza correre il rischio di farsi del male. Tale ambito è dimensionato per ospitare circa quattro bambini contemporaneamente ed ha le dimensioni di 4 mq.

Per quanto concerne la sala polifunzionale invece, questa ha le dimensioni totali di 20 mq e come già detto precedentemente è stata pensata come un'ensione vetrata del comparto detentivo all'interno della corte verde in modo da permettere più controllo su uno spazio il cui uso sarà frequente. Consapevoli però, oltre che dei benefici, anche dei rischi che uno spazio vetrato su più di un lato può comportare, la luce penetrante si potrà modularsi a seconda della necessità che si presenteranno, da appositi brisoleili mobili (simili a tende).

Tuttavia è da dirsi che la collocazione dello spazio polifunzionale all'interno della corte fa sì che lo stesso edificio dell'ICAM, grazie alla sua ombra propria, contribuisca ad impedire fenomeni di abbagliamento nei momenti di più grande luminosità durante il giorno.



pianta, scala 1:50



SCHEDA

Comparto detentivo: i locali di servizio

Per locali di servizio si intendono tutti quegli spazi, presenti nel caso specifico nel comparto detentivo, che sono stati adibiti ad attività utili alla gestione logistica della struttura ICAM. Fanno parte di questa categoria: i magazzini, la lavanderia, i servizi igienici per i dipendenti e un locale fumatori.

Questi spazi, sono di importanza fondamentale in quanto se assenti o sottodimensionati, produrrebbero innumerevoli disagi alle detenute, oltre che a tutto il personale addetto.

La mancanza di adeguati spazi adibiti a magazzino ad esempio, produrrebbe conseguenze assai negative, tra cui quella dell'utilizzo di altri locali nati con altri fini (sala polifunzionale, spazi nelle aree trattamentali) come depositi.

I materiali da custodire in appositi spazi sono di varia natura: oggetti per l'igiene personale, attrezzatura per le attività trattamentali, alcuni arredi di ricambio, come letti, lettini e materassi, pannolini, giocattoli e più in generali tutto ciò di cui ha bisogno un bambino da 0 a 6 anni. Alcuni di questi sono materiali di uso quotidiano, altri sono invece materiali di ricambio, spesso molto ingombranti, il cui uso avviene solamente in alcune circostanze specifiche.

Si è così deciso di creare due differenti spazi magazzino, rispettivamente per le classi di oggetti sopra individuate, quindi: un locale per i materiali di uso quotidiano e uno per i materiali, spesso ingombranti, di uso specifico.

I due ambienti sono da collocarsi preferibilmente tra loro vicini, questo perché si può spesso avere bisogno contemporaneamente di avere accesso ad entrambi gli spazi. I magazzini, così come tutti i locali dove sono custoditi oggetti di varia natura, anche pericolosa, sono sempre tenuti chiusi dagli agenti e aperti a seconda del bisogno.

Per quanto concerne gli altri ambienti di servizio, importante è anche la presenza di un locale lavanderia, dove le detenute si possono occupare del lavaggio e

stiraggio dei propri capi e di quelli dei figli.

Lo spazio fumatori è un altro locale la cui presenza non è da sottovalutare essendo l'unico spazio dove le donne possano fumare in libertà. L'accesso a tale ambiente viene comunque regolamentato, sarà da evitarsi l'accesso ai bambini per ovvie ragioni di salute.

Lo spazio inoltre è pensato per ospitare un numero ridotto di detenute in modo da evitare che diventi per loro un luogo di ritrovo.

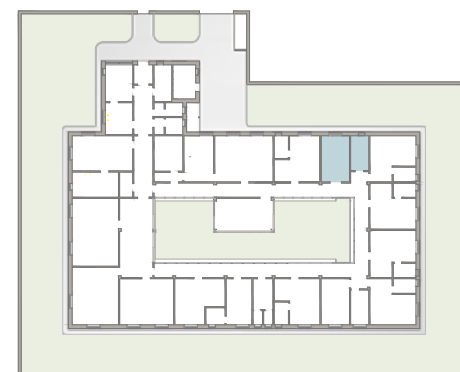
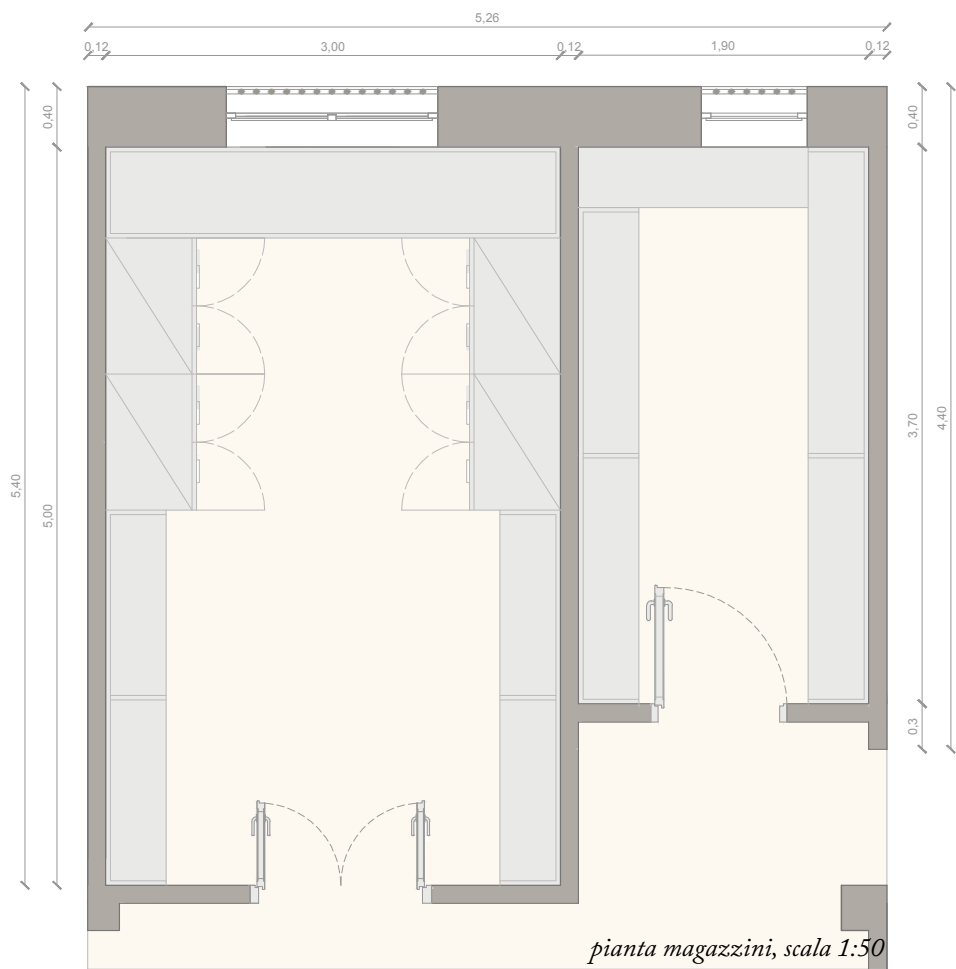
L'ultimo locale individuato è il bagno per gli addetti, essendo interno alla struttura ICAM, verrà utilizzato solamente dal personale che presta servizio nei comparti: detentivo, trattamentale e filtro, personale quindi tutto al femminile. E' sempre importante differenziare l'addetta dalla detenuta, è così che l'accesso a tale ambiente è vietato alla seconda categoria citata.

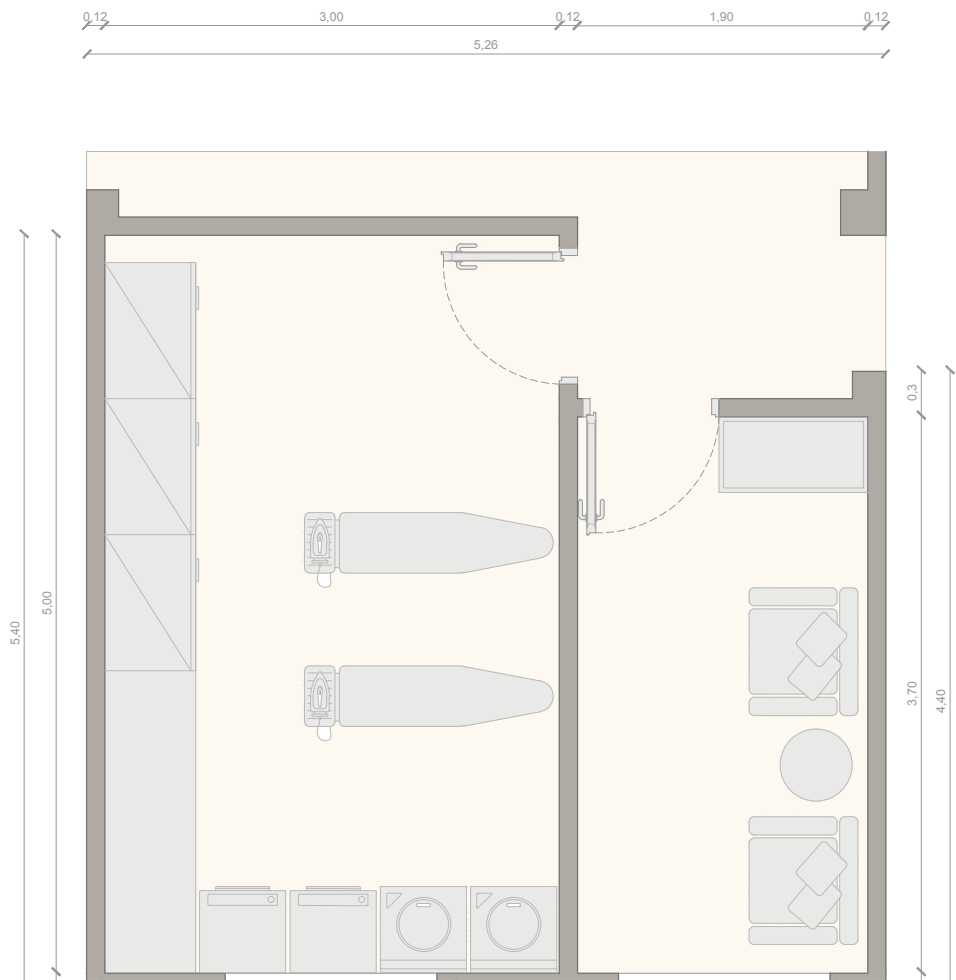
Per quanto concerne gli arredi di cui saranno da dotarsi gli ambienti di servizio, non ci sono prescrizioni specifiche al riguardo.

Sarà importante garantire negli spazi magazzino delle adeguate armadiature e scaffalature per custodire gli oggetti qui depositi. Nel magazzino adibito al deposito di oggetti ingombranti sarà inoltre utile lasciare uno spazio libero a terra per poter riporre al suolo i materiali che lo richiedono: materassi, lettini, fasciatoi, ecc.

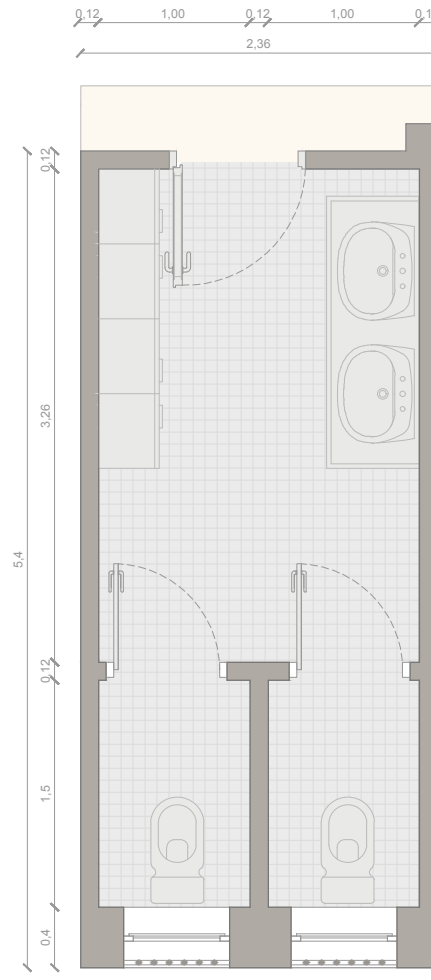
Il dimensionamento dei due locali è stato fatto tenendo a conto i bisogni espressi dagli addetti che attualmente prestano servizio presso l'ICAM di Milano e corrisponde in totale a 21 mq circa.

Per quanto concerne gli altri locali, il dimensionamento ottimale che le prove di "arredabilità" hanno evidenziato sono di: 14 mq per la lavanderia, 10 mq per il bagno addetti e 7 mq per il locale fumatori.

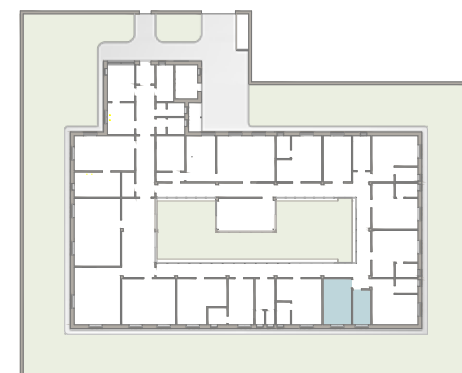




Pianta locale lavanderia e sala fumatori, scala 1:50



Pianta bagno addetti, scala 1:50



SCHEDA

Comparto detentivo: l'infermeria e la stanza d'isolamento

Nell'area detentiva è situata un'infermeria; essa è collocata appositamente in quest'area per la necessità di essere strettamente connessa allo spazio detentivo che è fruibile solo la notte, cioè le stanze da letto.

Per questo motivo in essa è stata pensato uno spazio con un letto, dedicato al medico notturno che deve fermarsi all'interno della struttura per assistere le madri e i bambini in caso di necessità.

Questa zona inoltre è stata strutturata in modo tale che la stanza dell'infermeria, e lo spazio del medico di guardia, siano adiacenti ad un'ulteriore spazio, quello dell'isolamento.

Questa stanza è stata pensata nel caso in cui una detenuta in stato di malattia o malessere potesse essere isolata dalle altre, con il proprio bambino, in modo da non provocare contagi. Questa quindi sarà una stanza singola, con bagno interno.

A differenza degli altri ambienti l'infermeria non sarà dotata di finestra interna per il controllo, in quanto, nel momento in cui una detenuta fosse all'interno di essa si presuppone sempre la presenza del medico e quindi un continuo controllo.

Saranno invece collocate due finestre nella stanza di isolamento, una sul muro che da sul corridoio, l'altra nel muro del bagno che da invece all'interno dell'infermeria, in modo tale che sia possibile vedere all'interno di esso sia dalla stanza del medico di guardia che dalla porta dell'infermeria, quindi dal corridoio.

Gli arredi dell'infermeria sono stati pensati per rispondere alle necessita di un piccolo studio medico; quindi una scrivania per ricevere il paziente, un lettino per poterlo visitare, e armadi, scaffali e un frigorifero dove riporre i medicinali, alcuni di essi chiusi a chiave per sopperire alla *possibilità che* qualche non addetto possa accedervi.

sarà necessaio anche nelle vicinanze della scrivania un lavandino dove il medico possa lavarsi per una maggiore

igiene e rispetto del paziente.

Come detto precedentemente in questa stanza è stato pensato uno spazio per il medico notturno; esso è separato da una tenda e contiene solo un letto singolo dove il medico notturno di guardia possa riposare.

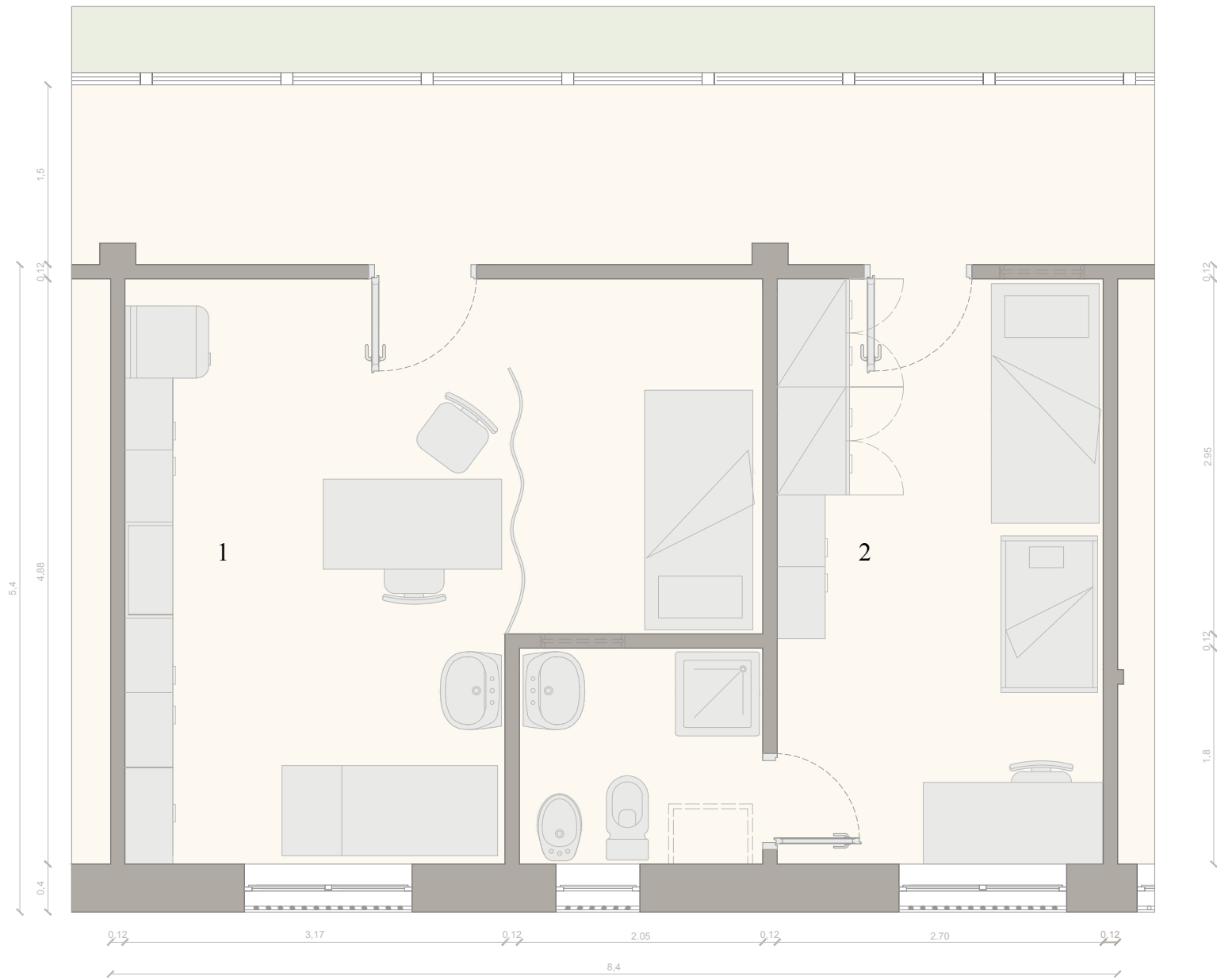
La dimensione ottimale stimata è di 20mq.

La stanza dell'isolamento è stata dimensiona nel rispetto delle dimensioni minime, secondo normativa, di una stanza singola. Inoltre questa deve contenere un lettino, con la stessa concezione di quelli situati nelle camere da letto, cioè culle che possono cambiare le dimensioni e ospitare bambini fino a sei anni, in modo che anche in questo spazio la mamma possa portare con se il proprio figlio in caso essa fosse malata, o anche nel caso in cui il bambino fosse malata, per evitare rischi di contagio.

E' stato quindi pensato un letto per adulti e uno per bambini, un piccolo tavolino o piano d'appoggio, e degli armadi dove riporre oggetti e indumenti.

Dalla camera si accede direttamente al bagno, anch'esso come le stanze munito di fasciatoio a ribalta.

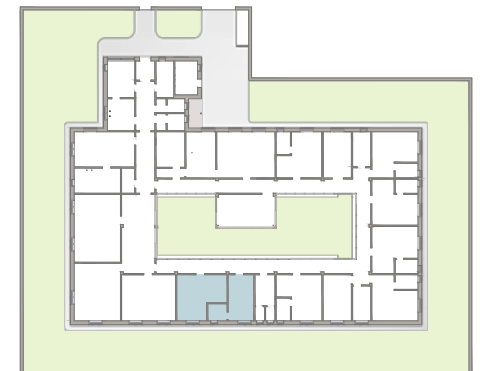
La dimensione ottimale stimata è di 17mq.



pianta, scala 1:50

1: infermeria

2: stanza isolamento



SCHEDE

Comparto detentivo: la camera

Nella situazione tipo che tiene conto del numero massimo di detenute madri possibili da ospitare per permettere una buona gestione sia della struttura che del progetto formativo, le camere da letto sono pensate per un totale di 12 detenute madri con i rispettivi figli.

Avendo rilevato che le problematiche maggiori nella struttura ICAM esistente siano camere di dimensioni troppo ristrette e con un numero troppo alto di detenute (quattro) per ciascuna, si è optato per stanze doppie.

Si è prediletta la scelta di stanze doppie, rispetto a quella di stanze singole, in quanto la presenza di una compagna con cui spartire gli spazi, può essere di forte conforto emotivo per donne che si trovano da sole a dover affrontare la propria maternità, spesso la prima.

Segue una descrizione con relative dimensioni delle dotazioni minime e indispensabili dell'arredo di cui dovrebbe essere provvista ciascuna camera per garantire una buona vivibilità:

- 2 letti standard per adulto di dimensioni: 90 x 200 cm. Si è esclusa la possibilità di utilizzo di letti a castello, tipologia molto spesso adottata nelle camere di detenzione, in quanto una tale scelta, oltre ad essere meno vantaggiosa economicamente, avrebbe reso assai più difficile per ciascuna madre raggiungere la culla del proprio bambino durante la notte nei momenti del bisogno.

- 2 letti per bambino che si modificano nella lunghezza in base alla crescita. Da culla di dimensioni standard 80 x 130 cm a lettino di dimensioni 80 x 160 cm.

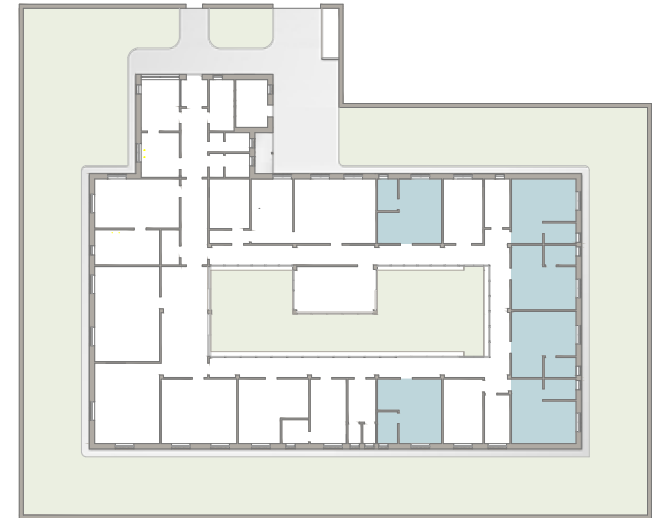
- 1 armadio a muro di lunghezza totale 450 cm e altezza 130 cm. Questo è suddiviso in quattro moduli a doppia anta da 90 cm totali e 2 moduli ad anta singola da 45 cm. Questa scelta permette ad ogni detenuta di avere in dotazione i medesimi spazi. L'armadiatura è pensata per contenere i vestiti che non siano di stagione e più in generale funge da deposito personale, può essere chiusa con chiave dal personale di polizia.

- 1 armadio a parete di lunghezza totale 320 cm e

altezza 290 cm (2 moduli sovrapposti di 145+145 cm). E' l'armadiatura il cui uso è previsto più frequentemente, atto a contenere gli indumenti di stagione e gli oggetti personali di uso quotidiano.

- 1 piano d'appoggio/scrivania, pensato per poter offrire sia alle detenute che ai bambini più grandi, uno spazio proprio dove poter studiare, leggere e fare i compiti.

Grande attenzione è stata data inoltre all'esigenza che ha ciascuna donna e madre di avere uno spazio proprio per la cura di sé e del proprio bambino, è così che ogni stanza è stata dotata di un bagno interno con dotazioni minime quali: wc, bidet, doccia, lavabo con piano d'appoggio e fasciatoio a ribalta.



SCHEDA

La distribuzione interna della camera è stata pensata per avere sempre una completa visibilità su ogni punto. La scelta di collocare il bagno sul perimetro esterno deriva dalla necessità di areazione e illuminazione naturale, e viene inoltre posto in angolo per non impedire la vista di ogni zona.

Data inoltre la possibilità di ampliamento dei letti lo spazio è stato pensato in modo da avere un'area di manovra sufficiente per poterli ruotare.

Sfruttando lo spazio libero che si verrà a creare sotto l'armadiatura a muro in seguito allo apostamento del letto, si potrà, se necessario aggiungere ulteriori arredi pensando alle necessità legate alla crescita del bambino.

Dall'analisi di tutte le componenti sopracitate, insieme al rispetto delle disposizioni del Ministero della Sanità, si è giunti al dimensionamento ottimale per la camera da letto, che corrisponde a 25 mq.

Ricordiamo a tal proposito che il Ministero della Sanità ha disposto, con l'articolo 2 del Decreto Ministeriale del 5.7.1975, recante modificazioni relative all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione, che "le stanze da letto devono avere una superficie minima di 9 mq per una persona e di 14 mq per due persone, e, quindi, di ulteriori 5 mq per ogni persona in più".

I 25 mq di cui si costituisce ciascuna camera, rispettano a pieno questo dettame. La disposizione delle stanze avviene, come già spiegato nei paragrafi precedenti, per moduli di 5x5.

Le camere sono tutte dotate di una finestra a doppia anta di dimensioni 140x140cm che garantisce illuminazione e areazione naturale.

Il bagno è anch'esso dotato di illuminazione e areazione naturali che avviene grazie ad una finestruzione ad anta singola di dimensioni 70x140 cm.

E' stato inoltre studiato il sistema impiantistico relativo all'illuminazione artificiale (vedi pianta allegata).

In merito a ciò, ciascuna camera è stata dotata di un punto luce a soffitto, posto centralmente, così da garantire un'illuminazione diffusa su tutta la stanza, e due punti luce a parete siti in prossimità dei letti, che possono essere

utilizzate singolarmente dalle madri a seconda delle necessità.

Per quanto riguarda la sicurezza nelle camere è importante impedire, attraverso l'uso di materiali idonei (vetri antieffrazione, pavimenti "morbini" in linoleum), atti di autolesionismo, o pericoli per i bambini che fruiscono di questo spazio.

La sorveglianza inoltre è un altro dei punti fondamentali, per evitare evasioni o appunto autolesionismo. Per questo tutte le camere saranno dotate di interfonni collegati alla guardiola nel comparto amministrativo, per facilitare la comunicazione con il personale addetto.

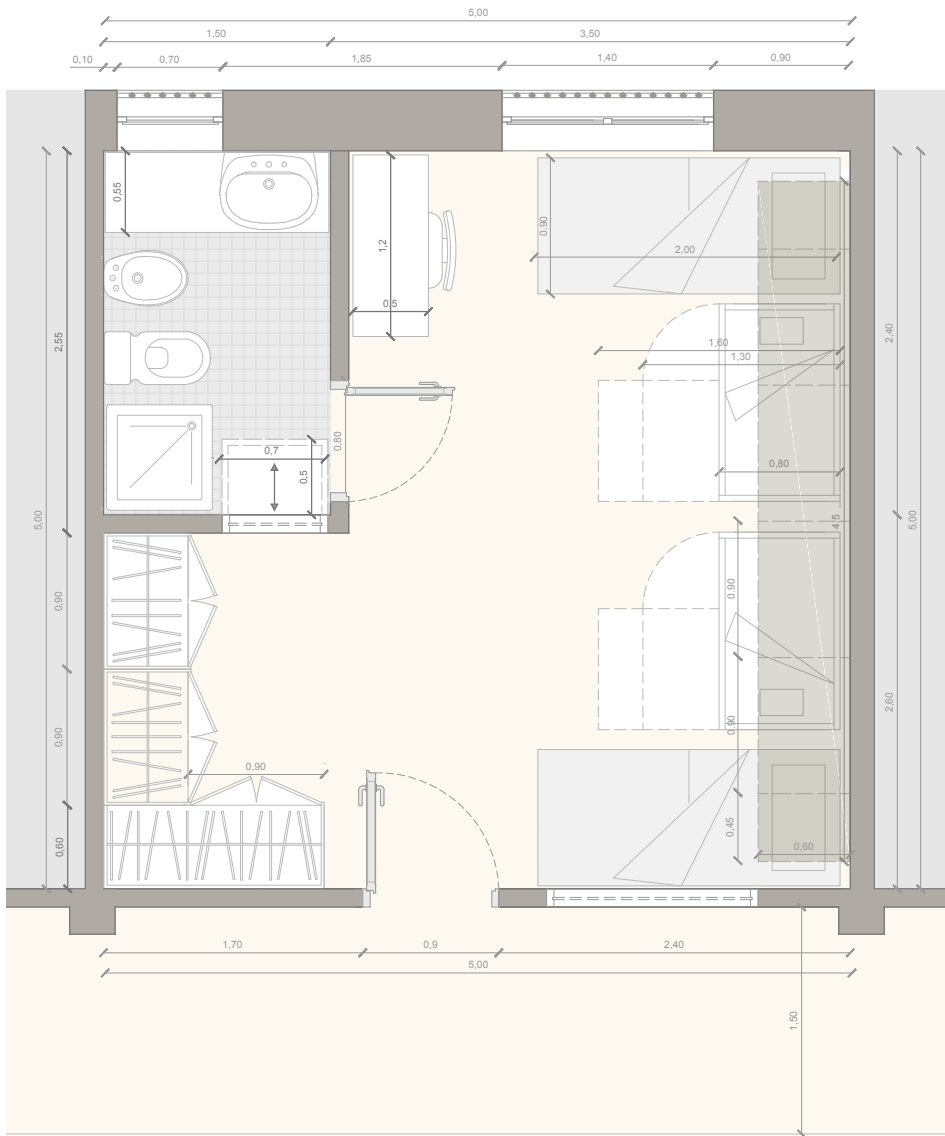
Inoltre per un controllo invece più diretto, la parete perimetrale che da sul corridoio sarà dotata di una finestra a nastro, come per altro tutti gli ambienti dell'edificio, ad 1,45 metri di altezza e di dimensioni pari a 50x120. L'altezza di tale finestruzione e la dimensione è stata calcolata in modo tale da permettere la totale visibilità da parte dell'agente della polizia penitenziaria come già si è detto. Inoltre la posizione di essa permette anche la vista interna del bagno, sia attraverso la finestruzione posta sul suo muro perimetrale che guarda verso l'ingresso della stanza, sia attraverso la porta.

Anche la porta della camera, sarà dotata di un "oblò" di 60x80 di dimensione, anch'esso necessario per il controllo interno della stanza.

Esso è posto, così come le finestrature a nastro, ad un'altezza tale da permettere che le detenute vengano costantemente controllate, ma che invece i bambini non possano essere visti e che allo stesso tempo essi non possano vedere all'esterno o all'interno delle stanze, per una maggiore privacy.

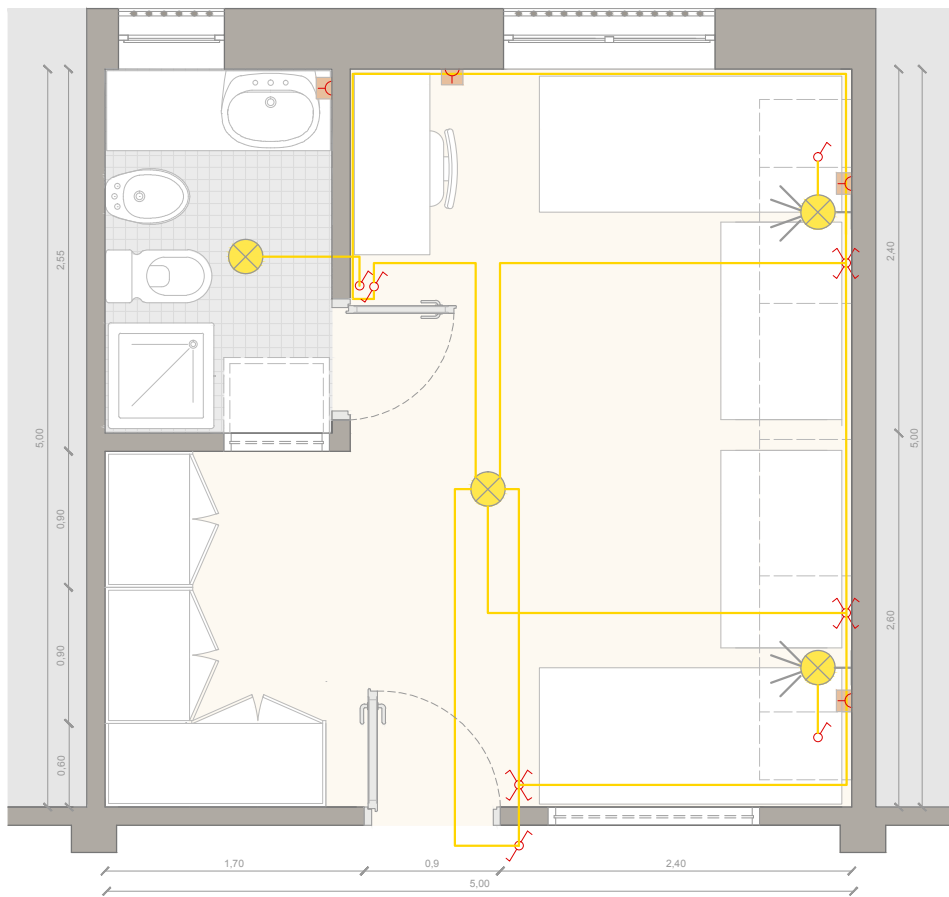
E' importante tener conto durante la progettazione della disposizione degli arredi, in modo tale che essi non ostruiscano la visibilità.



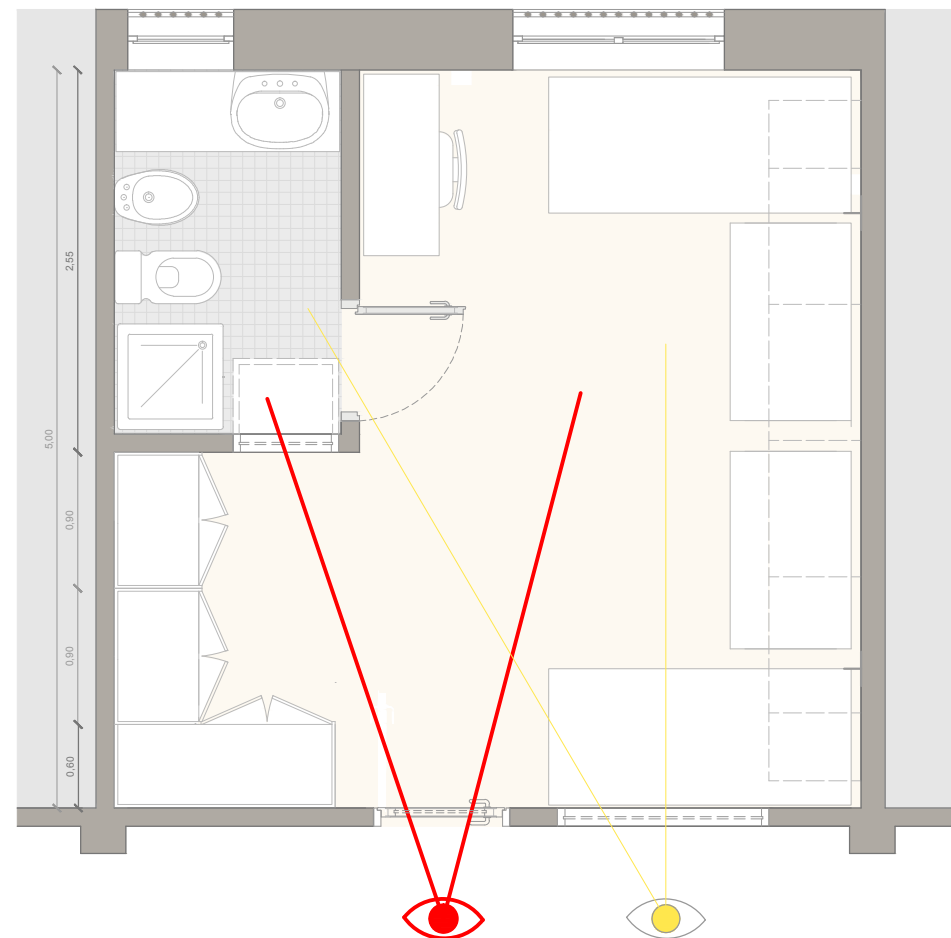


pianta camera da letto, scala 1:50





pianta illuminazione, scala 1:50



pianta sicurezza, scala 1:50

